



Sulco attritus splendescere Vomer incipit!

FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO IL 12 LUGLIO 1896
PREMIATO NELLE ESPOSIZIONI DI ROMA, PALERMO, PARIGI, MARSALA - PREMIO SPECIALE MARSALA CITTÀ EUROPEA DEL VINO 2013

SETTIMANALE DI ATTUALITÀ, POLITICA, CULTURA, AGRICOLTURA, COOPERAZIONE, TURISMO, SPORT

ANNO 117° - NUMERO 7

MARSALA, 14 GIUGNO 2014

Euro 1,00

Edizione speciale

Da Betlemme padre Ibrahim Faltas scrive una pagina di Storia importantissima
La visita di Papa Francesco in Terra Santa

Pellegrinaggio di Pace



La visita di Papa Francesco in Terra Santa, è stata un'esperienza indescrivibile, che ha generato tanta gioia e felicità nei cuori di tanta gente. E' stato un vero ciclone di rinnovamento e di speranza per questa Terra.

A pag. 5



La festa di San Giovanni Battista e la Chiesa con i suoi tesori a Marsala dalle origini ad oggi

di Francesca La Grutta
A pag. 6

La ricarica a casa e con 3 € euro fai 100 Km

ZOE: la 5 posti scattante, divertente, silenziosa

Prenota una prova

800 32 35 38

www.3cel.it

3cel
RISPARMIO ENERGETICO



Uffici e Show Room MARSALA Piazza Piemonte e Lombardo, 13

Bertoldo

Mala tempora

...

Vuole tornare

A pag. 2

Al via a Marsala Siciliano

A pag. 26

Essemotors, inaugurata nuova sede a Trapani

A pag. 12

Bertoldo

Mala tempora

Dobbiamo dirlo Marco Travaglio, vice direttore del "Fatto Quotidiano" è generoso ma sfortunato. Aveva puntato su Antonio Di Pietro e la sua Italia dei Valori e gli è andata male. Di Pietro è stato travolto dalla scandalo sollevato dalle indagini di Reporter della Gabianelli. E l'Italia dei Valori va a tracollo con risultati, alle elezioni politiche prima e alle europee dopo, insignificanti da decimali.

Ora il Travaglio punta su Grillo e Casaleggio e il Movimento 5 Stelle (si vede che gli piacciono i movimenti politici personali), ma anche stavolta non gli sta



Marco Travaglio

andando bene perché Grillo e Casaleggio intendono fare gruppo al Parlamento europeo con Farage, capo del Movimento di estrema destra del Regno Unito che alle elezioni è arrivato primo con il 29,7%. Decisione per la verità avversata da molti deputati del Movimento 5 Stelle e anche dallo stesso Travaglio che ha attaccato duramente il duo Grillo Casaleggio dalle colonne del Fatto Quotidiano.

Poi, se gli toccherà mollare il duo, dove andrà a sbattere il Nostro? E sì, mala tempora currunt.

Vuole tornare

Corre voce che Gianfranco Fini voglia tornare alla politica attiva. Politici di lungo corso ultrasconfitti come Fini non hanno la forza di farsi definitivamente da parte.

E dire che ha scritto un libro in cui narra avvenimenti politici da



Gianfranco Fini

protagonista. Pare che non abbia avuto successo di vendita. E non gli si può suggerire di fare come Bill Clinton e Tony Blair che tengono conferenze in giro per il mondo.

Il problema sarebbe se lo invitano.

È il trionfo della cupidigia del potere

di Lorenzo Fertitta

Italia paese di ladri? Non passa giorno che sulle pagine dei quotidiani e nei telegiornali si legge e si parla di mazzette milionarie, tangenti, truffe, scandali e ruberie di ogni genere frutto di una corruzione dilagante che sembra non conoscere né limiti né freni. I clamorosi scandali dell'Expo di Milano e del Mose di Venezia sono i più recenti e più eclatanti non solo per le cifre molto consistenti ma per quantità e la qualità delle persone coinvolte. Ma quello che più allarma è che quasi il 70% delle opere pubbliche in Italia sarebbero state assegnate con procedure illegali e corruttive gestite da lobby politiche delinquenziali, (senza alcuna distinzione tra destra e sinistra) che, in combutta con imprenditori, funzionari e burocrati disonesti e ladri, hanno distrutto e portato alla rovina questo Paese. E' il trionfo della cupidigia del potere, della mazzetta su tutto e per tutto, dell'incultura del favore, dell'utilizzo di cariche politiche e ruoli manageriali utili solo a tessere intrecci poco puliti ed a intascare tangenti milionari in una irrefrenabile bramosia di arricchimento che non conosce freni e ostacoli.

Tutto ciò ha procurato danni gravissimi non solo ai contribuenti, ma all'immagine stessa dell'Italia e al suo prestigio internazionale. Con quale credibilità e forza contrattuale possiamo andare a Bruxelles "a battere i pugni sul tavolo" se non siamo capaci di dare efficacia alla macchina organizzativa della pubblica amministrazione, se, dopo gli scandali del 1992/'93 di tangentopoli, non siamo ancora riusciti ad attivare sistemi di controllo atti a stroncare efficacemente la corruzione dilagante, se non riusciamo a saper spendere i notevoli finanziamenti europei. Oggi l'Italia, per sue endemiche responsabilità nel contesto internazionale conta poco o nulla, prova ne sia che da oltre 2 anni non riusciamo a far tornare a casa i nostri 2 marò prigionieri in India, un paese che disconosce i più elementari principi della civiltà giuridica.

La corruzione, in quanto reato particolarmente odioso, va contrastato con ogni mezzo perché, attraverso la abnorme lievitazione dei costi programmati, causa un enorme dispendio di risorse pubbliche che spesso finiscono per arricchire politici e burocrati corrotti e disonesti e favoriscono le attività criminali. Una proposta del presidente Grasso, atta a contenere questo dilagante malcostume, sarebbe quella di estendere ai reati di corruzione le norme della legge La Torre che affidano la competenza alla Direzione Distrettuale Antimafia, consenten-

do così di applicare tutti i mezzi che si usano nella lotta contro la criminalizzata organizzata. Altra proposta, non meno interessante, sarebbe quella di estendere la decadenza e l'incandidabilità per parlamentari corrotti senza alcun limite e bloccare ogni tipo di vitalizio per i politici condannati. Provvedimenti particolarmente urgenti perché occorre far ripartire subito l'edilizia e il Paese ha bisogno di scuole, case, strade, ospedali, tutela del territorio e il completamento delle centinaia di opere incompiute che solo in Sicilia sono 152. Un dato quest'ultimo che colloca la nostra regione in testa tra tutte le regioni d'Italia e dove si legge tutta la carenza di infrastrutture della Sicilia ormai avviata verso un declino che ormai appare irreversibile. Tutte le attività economiche dell'isola sono in profondo rosso, la disoccupazione è più che doppia che in altre regioni del Nord e migliaia di giovani ogni anno lasciano l'isola per cercare lavoro o per studiare nelle più prestigiose ed efficienti università europee. Tutto ciò nell'assoluta indifferenza del governo regionale dilaniato da liti e contrasti che alla stragrande maggioranza dei siciliani appaiono incomprensibili. Si continua a parlare inutilmente di superstipendi, emolumenti, indennità, privilegi da abolire ma poco di sviluppo e di creazione di nuovi posti di lavoro anche perché l'assemblea è ostinatamente restia a tagli e sacrifici e la Regione è dissanguata dalla moltiplicazione di spese per una burocrazia elefantica e inefficiente e da una classe dirigente composta nella maggior parte da politici corrotti, famelici e disonesti. La Regione Sicilia ha 1805 dirigenti di cui 29 direttori generali contro i 225 dirigenti e i 17 direttori della Lombardia, con un costo per i contribuenti siciliani di 225 milioni contro i 38 della Lombardia. Per non parlare dell'elefantica personale regionale che costa ai contribuenti siciliani 1,3 miliardi contro i 262 milioni di quello lombardo con un rapporto di efficienza nei servizi di 1 a 5 a favore della Lombardia. E poiché è impensabile che, in un improbabile susulto di dignità, il cambiamento possa venire da questa classe politica, litigiosa, arroccata ai propri privilegi e incapace di risolvere i problemi dei siciliani, non resta che sperare nel governo Renzi e nella sua frenetica attività di cambiamento perché si adoperi a riformare questa regione commissariandola e, attraverso l'auspicata abolizione dello Statuto, si ridia credibilità e prestigio ad una istituzione oggi fortemente screditata.

Ruberie e politica

di Vito Rubino

Sulla fila ininterrotta di ruberie della classe dirigente politica e manageriale, l'ultima in ordine di tempo per la costruzione del Mose di Venezia, scrive Massimo Giannini: "Cos'altro deve succedere, per convincere la politica a muovere un passo concreto, tangibile e inequivocabile, contro la corruzione che torna a minare le basi della convivenza civile e della concorrenza economica?"

Intanto diciamo che la corruzione non "torna" perché non se n'è mai andata. Stiamo pagando da anni una legislazione permissiva, cominciando dall'art. 27 della Costituzione che prevede che "la pena deve tendere alla rieducazione del condannato" (Si può capire se l'imputato è giovane), gli arresti domiciliari, i servizi sociali, i permessi per buona condotta, le prescrizioni brevi, i reati gravi con pene edittali ridicole, altri cancellati come il falso in bilancio, finendo con il "patteggiamento" della pena. E una infinità di cavilli della procedura che permette ai colletti bianchi che si possono permettere il "principio del foro", di mandare il processo in prescrizione. Come suole dirsi in gergo una denegata giustizia.

Infine, la questione strettamente politica relativa alla richiesta d'arresto del parlamentare e al fuma e allo pseudo garantismo che l'avvolge. E' raro che la Giunta dell'autorizzazione la conceda. Staremo a vedere se lo farà questa volta con il deputato di Forza Italia Giancarlo Galan, coinvolto nella ruberia del Mose di Venezia.

Intanto, il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ha dichiarato che il ministro della Giustizia, Orlando, ha già pronto il pacchetto "riforma della Giustizia", che presenterà in un prossimo consiglio dei Ministri.

PILLOLE DI ECONOMIA E FINANZA

DEFLAZIONE

Il presidente della BCE (Banca Centrale Europea) che gestisce la politica finanziaria dell'Unione Europea, l'italiano Mario Draghi (ex Governatore della Banca d'Italia) teme che la bassa inflazione nell'Unione (0,5 %) possa condurre alla deflazione. (Ed in questo senso, mentre scrivo, ha provveduto ad abbassare ancora i tassi d'interesse portandoli allo 0,15%. La misura dovrebbe stimolare la crescita).

Sappiamo cosa significa il termine inflazione in quanto spesso, ai tempi della lira, la nostra moneta ne era investita subendo di conseguenza delle svalutazioni per renderla competitiva sui mercati. In sintesi si può dire che si ha inflazione di fronte ad "uno sistematico aumento del livello generale dei prezzi" cui consegue una diminuzione del potere d'acquisto della moneta. Al contrario, si ha deflazione quando interviene "un calo generalizzato e consistente di tutti i prezzi e in tutti i settori, fatta eccezione per il settore immobiliare". E' escluso quest'ultimo in quanto non compreso nel paniere del costo della vita misurato in Italia dall'Istat. Al calo generalizzato corrisponde un aumento del potere d'acquisto della moneta.

Alle nozioni di cui sopra, per completezza, si può dire che si ha anche una situazione intermedia che si definisce disinflazione. Si ha disinflazione quando "il tasso di variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo scende dal tre al due per cento". Nella valutazione concorrono anche altri fattori quale il valore dell'euro nei confronti delle altre monete con conseguenze notevoli sull'import/export. Ad esempio, il valore attuale dell'euro sul dollaro è attorno a 1,36. E' un euro forte che danneggia le esportazioni. Ci fermiamo qui, come "pillola" può bastare.

(v. r.)

Alle Elezioni Europee del 25 maggio scorso

MARSALA HA PRIVILEGIATO IL PD, COME IL RESTO D'ITALIA

È stata, però, molto alta la percentuale di astenuti

di Michele Pizzo

	Elezioni europee 2014		Elezioni nazionali del 2013	
	Marsala	Italia	Marsala	Italia
PD - Partito Democratico:	9.960 (40,9%)	11.203.231 (40,8%)	8.301 (20,8%)	8.646.034 (25,4%)
Movimento 5 Stelle:	6.969 (28,6%)	5.807.362 (21,1%)	15.243 (38,2%)	8.691.406 (25,5%)
FI. - PDL:	4.649 (19,1%)	4.614.363 (16,8%)	9.564 (23,9%)	7.332.134 (21,5%)
Totale	21.578 (88,6%)	21.624.956 (88,7%)	33.118 (82,9%)	24.669.574 (72,4%)

Forse mai, a Marsala, si era registrato così poco interesse per le votazioni come in occasione delle recenti Elezioni Europee; sono passate quasi sotto silenzio e si è avuta la più scarsa affluenza alle urne di tutti i tempi (38,8%).

Quest'ultimo è il dato più significativo anche per la notevole differenza rispetto a quello nazionale (58,7%), mentre per quanto riguarda l'espressione del voto (sempre in percentuale) Marsala ha rispecchiato un po' la scelta generale italiana.

Risultando sempre più ridimensionati gli altri partiti, ormai l'analisi dei risultati non può che essere incentrata sui tre "poli" che nelle ultime occasioni (elezioni nazionali del 24 e 25 febbraio 2013 ed europee del 25 maggio 2014, come da tabella che segue) si sono accaparrati oltre il 75% dei suffragi.

Nelle Elezioni Europee il Partito Democratico, a Marsala (40,9%) come nel resto d'Italia (40,8%), ha quasi raddoppiato la percentuale dei propri voti rispetto a quelle Nazionali (20,8% e 25,4%) a scapito soprattutto del Movimento 5 Stelle (passato dal 38,2% e dal 25,5% al 28,6% e al 21,1%) e di Forza Italia-Pdl (da 23,9% e 21,5% a 19,1% e 16,8%).

Quindi nell'arco di 15 mesi si è passati dal "ciclone" Grillo al "ciclone" Renzi che, con le sue promesse ha avuto ragione delle proteste.

Queste ultime hanno dato ulteriormente forza al "partito del non voto", cioè all'astensionismo che comincia ad assumere dimensioni notevoli e connotati strani se non irrazionali. Infatti se è giustificata la mancata partecipazione di coloro che si trovano impediti ad esercitare quello che un tempo era un ambito diritto, viene difficile comprendere le ragioni dei tantissimi che intenderebbero esprimere col rifiuto alla scelta il proprio malcontento o disgusto (senso comunque comune a forse più del 90% degli italiani già per i continui scandali che coinvolgono gran parte della classe politica).

Ma quali riflessi concreti ha il non votare? Nessuno! In pratica si subiscono semplicemente le scelte altrui; si dà ... una delega in bianco a molti di quei cittadini che tanti astensionisti considerano invischiati nei compromessi e nella corruzione partitici. L'astensionismo potrebbe avere una certa efficacia soltanto se per la validità di una certa elezione fosse imposto un quorum (cioè un limite percentuale di voti da raggiungere) come per i referendum. In assenza di un simile vincolo, è sempre preferibile esercitare un diritto (non diciamo "dovere", perché tale termine può dare fastidio) scegliendo nella votazione persone e correnti politiche che si ritengono più "decenti" degli altri.

ASTENSIONISMO NELLA UNIONE EUROPEA

Va dal 10% di Belgio e Lussemburgo all'87% della Slovacchia

Negato o ridicolizzato dalle dittature, il diritto di voto viene "ripudiato" con differenze talvolta notevoli nei vari Paesi, più o meno democratici, dell'Unione Europea.

Si può dire che l'astensionismo ha avuto un andamento pressoché crescente, considerando che esso era stato piuttosto ridotto in occasione delle prime elezioni del 1976. Esattamente, in quei 9 Paesi fondatori dell'Unione, variava dall'8,6% del Belgio al 67,6% del Regno Unito, con varie modulazioni intermedie (11,1% Lussemburgo; 14,4% Italia; 34,3% Germania; 36,4% Irlanda; 39,7% Francia; 51,9% Paesi Bassi; e 52,2% Danimarca).

E' salito quasi continuamente con l'ingresso nella comunità di: Grecia, nel 1984; Spagna e Portogallo, nel 1989; Svezia, Austria e Finlandia, nel 1999; Repubblica Ceca, Estonia, Cipro, Lituania, Lettonia, Ungheria, Malta, Polonia, Slovenia e Slovacchia, nel 2004; Bulgaria e Romania, nel 2009; nonché della Croazia, nel 2014.

Nelle elezioni europee del 2014 la Slovacchia (poco meno di 5 milioni e mezzo di abitanti, indipendente dal 1993 dopo la scissione dalla Cecoslovacchia) ha fatto registrare la punta massima di astensionismo di tutti i tempi con l'87%, seguita dalla Repubblica Ceca (81,5%), dalla Slovenia (78,7%), dalla Polonia (76,9%) e dall'ultima arrivata Croazia (74,9%).

A mantenersi ancora al minimo (col 10%) sono stati soltanto Belgio e Lussemburgo, dove però il voto continua ad essere obbligatorio (come era in Italia fino al 1993), a cui si è avvicinata maggiormente Malta (24,8%).

Nella graduatoria dei Paesi meno astensionisti, l'Italia si posiziona al quarto posto avendo fatto segnare il 41,3% che segna un andamento crescente rispetto alle sette elezioni precedenti (14,4%; 17,5%; 19,0%; 26,4%; 30,3%; 28,3%; 35,0%). Ha prossima la Grecia, che ha fatto registrare una inversione di tendenza passando dal 47,3% del 2009 al 41,8% del 2014, seguita da Danimarca (43,6%) e Irlanda (48,0%), mentre vanno oltre il 50% tutte le altre.

Chiaramente un astensionismo così variegato e, in prevalenza, rilevante è fenomeno che meriterebbe un approfondimento tutt'altro che semplice.

Michele Pizzo

Polemiche vitalizi ai condannati per mafia

Antonella Milazzo: "Non ci sto!"

Questa la dichiarazione della parlamentare del Pd, Antonella Milazzo, in merito alle ultime polemiche sollevate dal M5S riguardanti la concessione del vitalizio ai condannati per mafia, con l'accusa ad alcuni parlamentari di aver votato contro un loro emendamento che ne prevedeva l'abolizione.

"Non ci sto! Non ci sto a farmi accusare di "intelligenza" con chi vorrebbe tutelare chi è stato condannato con una sentenza definitiva. Non ho debiti di riconoscenza, tanto meno con chi sta scontando una sentenza definitiva per reati gravissimi. Non ci sto perché è quanto di più lontano possa esistere dalla mia vita di insegnante, di madre e di cittadina. Non ci sto ad essere bersaglio pubblico di un populismo becero ed ignorante che rende tutti uguali. Non ci sto ad essere esposta ad una gogna mediatica che, sui blog, ha raggiunto una violenza che mi fa riflettere sui pericoli di una rabbia fatta montare ad arte. Non ci sto, per i miei figli e per i miei alunni, innanzitutto, e per quanti mi conoscono come una "normalissima" persona per bene, dignitosa insegnante di diritto alle superiori, peraltro.

Verso di loro, sento allora il dovere di fornire un chiarimento, perdonatemi la presunzione, "didattico".

Dottrina e giurisprudenza concordano nel ritenere che il monopolio delle scelte di politica criminale è attribuito al Parlamento in quanto tale organo esprime la volontà dell'intero popolo sovrano. Pertanto, è evidente che le singole Assemblee regionali, non godendo di un ampio margine di rappresentatività, non possono essere titolari del potere di legiferare in materia penale.

Queste Istituzioni, essendo elette solo dai cittadini di una una determinata Regione, hanno un rapporto fiduciario solo con gli aventi diritto al voto di quella Regione.

Pertanto, laddove si dovesse riconoscere in capo al legi-

slatore regionale una potestà di porre in essere leggi penali, attesa la peculiarità di quest'ultima di rivolgersi a tutti i cittadini, si avrebbe l'aberrante conseguenza che la suddetta disposizione incriminatrice sarebbe suscettibile di applicazione anche nei confronti dei cittadini delle altre regioni dello Stato, sebbene emanata da un organo privo di rappresentanza nei loro confronti.

Senza considerare che verrebbe anche lesa l'uniformità del trattamento normativo penale su tutto il territorio nazionale.

Ovviamente, ciò vale per tutte le norme di materia penale, sia quelle che stabiliscono i reati, sia quelle che fissano le sanzioni.

Ecco perché la proposta del Movimento 5 Stelle era irricevibile, uno spot utile solo a coltivare l'odio. Non credo che il mio compito sia questo, ma quello di assumermi la responsabilità di scelte e decisioni non sempre facili e popolari, ma per le quali sono disposta ad affrontare le legittime critiche.

Ecco perché oggi condivido la scelta del Presidente dell'Assemblea Regionale di applicare al caso concreto la revoca del vitalizio nell'ambito delle fattispecie previste dalla legge nazionale, di cui chiedo ed auspico una immediata revisione che ne colmi le evidenti lacune.

Ai miei figli ed ai miei alunni dico: state tranquilli, sono sempre la stessa anche in questo nuovo e impegnativo ruolo e non ho debiti di riconoscenza da pagare a condannati per mafia!"



FONDATO DAL PROF. VITO RUBINO

Direttore

VITO ALFREDO RUBINO

Direttore Responsabile

ROSA RÙBINO

FOTOCOPOSIZIONE E STAMPA

CENTRO STAMPA RUBINO

Via Trapani, 123 - Marsala - Tel. e Fax 0923.736272

www.ilvomere.it • info@ilvomere.it

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE MARSALA N. 101/93

Associazione Volontari Italiani Sangue



Comunale Marsala

www.avismarsala.it

E-mail: avis.marsala@alice.it

Dichiarazione dei redditi 2013

Ricorda questo numero al tuo commercialista

5xmille PER AVIS

C.F. 91004690813

"SCANDALO ANCHE IN CURIA" A MAZARA?

Quello del settimanale "Panorama" sembra un attacco al vescovo Mogavero che fornisce in merito dei chiarimenti anche sull'incontro con Papa Bergoglio

Sono cifre da capogiro quelle pubblicate dal settimanale "Panorama" che ipotizza un buco di quasi 6 milioni di euro nel bilancio della Curia Vescovile di Mazara del Vallo guidata da Monsignor Domenico Mogavero. L'inchiesta dal titolo "Scandalo anche in curia" viene presentata in esclusiva in prima di copertina sul settimanale milanese in edicola dal 12 giugno e la pubblicazione di nuovi documenti sul numero del 19 giugno viene già preannunciata sul sito internet. In copertina campeggia la foto di un penseroso Papa Jorge Mario Bergoglio e nel sottotitolo a fianco si fa riferimento proprio a Papa Francesco che "ha chiamato a rapporto un vescovo siciliano per far luce su un buco milionario". Nell'articolo in cui si ricorda che nel 2011 lo stesso Mogavero venne inviato nella diocesi di Trapani "per indagare su un buco di oltre un milione di euro" per una vicenda che in breve portò alla rimozione del vescovo Francesco Miccichè, vengono snocciolate cifre che, a detta del settimanale Panorama, potrebbero portare le diocesi di Mazara sull'orlo della bancarotta precisando come adesso monsignor Mogavero da "inquisitore, in pratica, rischia di finire sul banco degli imputati." Nell'inchiesta in particolar modo si fa riferimento "ad una pesante esposizione da parte della Curia verso le banche per circa 4,7 milioni di euro e sarebbero quasi 2,4 i milioni di euro a carico della diocesi per la costruzione delle chiese di San Lorenzo, Gibellina e soprattutto per la Chiesa Madre di Pantelleria. Ed è proprio la costruzione della Chiesa di Pantelleria (costata secondo il settimanale Panorama ben 3,2 milioni di euro) che viene giudicata "tra le cause del disastro della Curia" unitamente, sempre secondo Panorama, ad una presunta gestione economica sbagliata da parte di alcuni prelati della diocesi mazarese.

Mogavero - si legge nell'articolo pubblicato da Panorama a firma di Ignazio Ingrao - ha chiesto di passare al setaccio la contabilità per capire dove sono finiti i soldi e a quanto ammontano tutti i debiti della diocesi. Nel frattempo non ha più rinnovato il mandato all'economista, monsignor Franco Caruso, e lo ha sostituito con due laici, Rosario Tumbarello e Giovanna Benigno. Per fare fronte alle spese più urgenti il vescovo ha pure rinunciato alla sua renumerazione annuale, pari a 8.376 euro, e ha annunciato che accenderà quanto prima un mutuo personale a suo carico di 50 mila euro.

Ed è proprio sulla gestione del denaro nella disponibilità della Curia e su tutta la situazione economica della Diocesi che lo stesso monsignor Domenico Mogavero vuol far chia-



rezza al più presto. La replica del Vescovo di Mazara all'inchiesta pubblicata da Panorama non si fa attendere ed è affidata ad una dichiarazione resa in prima persona: "Sottoporro all'esame di un esperto contabile da me nominato la documentazione dell'ultimo quinquennio al fine di verificare la gestione economico-finanziaria della Diocesi e l'accertamento di eventuali responsabilità" ha detto Mogavero. Contestualmente alla dichiarazione del Vescovo, l'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, diretto da don Francesco Fiorino, ha diramato una nota che chiarisce alcuni punti evidenziati nel servizio giornalistico. "E prassi ormai consolidata quella di rendere noto il bilancio annuale della Diocesi al presbitero diocesano (...) secondo le disposizioni canoniche. Questo è avvenuto nello scorso mese di maggio per l'esercizio 2013. Le notizie diffuse dal settimanale erano, pertanto, già a conoscenza del presbitero e, non possono, perciò, rappresentare un "caso" perché i dati relativi al rendiconto della gestione economica sono stati tutti puntualmente comunicati e chiariti." In altri termini la nota esordisce dicendo che non può esserci nessuno scandalo poiché dati e cifre erano già da tempo di dominio pubblico. "In merito al presunto asserito "buco" di circa 6 milioni di euro, questa notizia è priva di fondamento. - continua la nota. - Nel bilancio è inserito l'importo di 4.402.604 che costituisce l'ammontare di due mutui, rispettivamente un mutuo chiro-

grafario di 3.692.360 presso Banca Prossima e di 728.144 euro per mutuo ipotecario presso Banca Unicredit. Come si può evidenziare dal dettaglio del debito si tratta di un finanziamento erogato da istituti bancari e non di un "buco" finanziario. Se così fosse si sarebbe dovuto registrare un equivalente ammanco di risorse. I due mutui contratti sono serviti a rinegoziare un precedente mutuo erogato da Banca Intesa tra il 2006 e il 2008 e per aggiornamenti dei prezzi nei cantieri di costruzione delle tre nuove chiese: Matrice di Pantelleria, San Lorenzo in Mazara del Vallo e San Giuseppe in Ghibellina." In altre parole la nota sembra voler precisare che trattandosi di nuovi mutui la rinegoziazione di debiti già esistenti sono già inseriti a bilancio e non possono quindi costituire uno sfioramento ovvero un "buco" dello stesso.

La nota prosegue sollevando il vescovo Mogavero dalle responsabilità anche riguardo alla costruzione delle tre nuove chiese perché "la deliberazione relativa alla loro costruzione è stata adottata anteriormente all'inizio del ministero episcopale di monsignor Domenico Mogavero, il quale ha solo portato a

compimento quanto già deciso localmente e finanziato dai competenti organi della Cei." La stessa nota cita l'ammontare della somma per l'abbattimento della vecchia Chiesa Madre di Pantelleria e la costruzione della nuova per l'importo (oggettivamente esorbitante per un qualunque edificio di culto!), di più di cinque milioni di euro di cui poco meno di 2 milioni a carico della Diocesi, "opera - scrive Panorama - a dir poco faraonica se rapportata alle dimensioni della piccola isola" ma la cui decisione di costruirla spendendo così tanto, evidenzia in pratica la nota, non può essere ricondotta all'alto prelado mazarese.

La nota diramata dalla Diocesi di Mazara del Vallo si conclude smentendo del tutto quanto il settimanale milanese riporta in copertina e nel testo dell'articolo stesso secondo cui il Papa ha chiamato a rapporto monsignor Domenico Mogavero "perché questi faccia luce sul buco milionario": "In merito al collegamento tra la pubblicazione del rendiconto economico della Diocesi e l'incontro del Papa con il Vescovo tale incontro è avvenuto dietro richiesta del Vescovo presentata al Santo Padre nel mese di febbraio - precisa la nota - e l'incontro è stato fissato per il 6 giugno nello scorso mese di marzo. Non sussiste, dunque, nessuna connessione tra i due fatti."

Marcello Scarpitta

RUBRICA DI DIRITTO TRIBUTARIO

L'assistenza tecnica nel processo tributario

Ai sensi dell'art. 12 del Nuovo Processo Tributario, la parte ricorrente, diversa dall'ufficio e dall'ente locale, deve stare in giudizio (con la deroga di cui appresso) con l'assistenza di un difensore abilitato.

Sono abilitati all'assistenza tecnica dinanzi alle commissioni tributarie, se iscritti nei relativi albi professionali, gli avvocati, i dottori commercialisti, i ragionieri e i periti commerciali.

Sono altresì abilitati, se iscritti nei relativi albi professionali, i consulenti del lavoro, per le materie concernenti le ritenute alla fonte sui redditi di lavoro dipendente ed assimilati e gli obblighi di sostituto d'imposta relativi alle ritenute medesime, gli ingegneri, gli architetti, i geometri, i periti edili, i dottori agronomi, gli agrotecnici e i periti agrari, per le materie concernenti l'estensione, il classamento dei terreni, la consistenza, il classamento delle singole unità immobiliari urbane e l'attribuzione della rendita catastale.

Ribaltando il precedente principio che consentiva alla parte di stare in giudizio personalmente, la nuova norma impone, in via di principio, salvo l'eccezione di cui si dirà fra breve, che le parti diverse dall'ufficio delle finanze o

dall'ente locale, sono obbligate a stare in giudizio con l'assistenza di un difensore tecnico abilitato, mentre nessun obbligo di assistenza tecnica professionale è previsto per gli uffici finanziari e gli enti locali.

La deroga al principio dell'assistenza tecnica e quindi la possibilità della parte di stare in giudizio personalmente senza assistenza di difensore, è prevista nei soli casi tassativamente indicati dal legislatore e cioè:

a) quando il valore della lite sia inferiore a cinque milioni di lire (Euro 2.582,28) quale importo del tributo al netto degli interessi e delle sanzioni, ovvero, in caso di controversia relativa alla irrogazione della sanzione, all'importo di quest'ultima;

b) quando la controversia riguardi gli atti formati dal centro di servizio ex art. 10 DPR n. 787/80.

Anche nei casi in cui l'assistenza tecnica non è obbligatoria, però, la commissione tributaria può ordinare alla parte di munirsi di difensore, fissando a tal uopo un termine perentorio entro il quale la parte deve conferire l'incarico ad un difensore abilitato.

La valutazione circa l'opportunità dell'assistenza tecnica è un apprezzamento insindacabile del giudice e come tale

non reclamabile o impugnabile e vale soltanto per quel grado di giudizio.

L'ultimo comma della norma riproduce sostanzialmente l'art. 86 cpc che dispone che possono stare personalmente in giudizio coloro che sono in possesso dei requisiti fissati dalla legge per prestare la propria assistenza tecnica davanti alle commissioni tributarie (avvocati, commercialisti ecc.).

In tal caso la scelta di difendersi personalmente è sottratta a qualsiasi sindacato del giudice, giacché nella specie è lo stesso soggetto, in forza delle proprie qualifiche professionali a garantire l'assistenza tecnica professionale a se stesso: pertanto in quest'ultima ipotesi non è dato ravvisare alcuna potenziale carenza di tutela per il soggetto che si difende per proprio conto.

Il mancato conferimento dell'incarico, quando l'assistenza tecnica sia richiesta come obbligatoria o l'inottemperanza all'ordine della commissione di munirsi di un difensore, comportano in entrambe le ipotesi l'inammissibilità del ricorso, che è rilevabile d'ufficio in ogni stato e grado del giudizio.

Avv. Salvatore Bellafiore
Giudice Tributario

Da Betlemme padre Ibrahim Faltas scrive una pagina di Storia importantissima
La visita di Papa Francesco in Terra Santa

Pellegrinaggio di Pace

La visita di Papa Francesco in Terra Santa, è stata un'esperienza indescrivibile, che ha generato tanta gioia e felicità nei cuori di tanta gente. E' stato un vero ciclone di rinnovamento e di speranza per questa Terra.

Pochi mesi fa quando annunciò il suo pellegrinaggio apostolico in Terra Santa, la notizia destò gioia e stupore, e moltissima attesa nei cristiani, e nel resto della popolazione, poiché il modo di fare del Papa, le sue parole, i suoi gesti hanno creato grande curiosità da parte di tutti. Per molte persone è stato come la realizzazione di un sogno, poter vedere Papa Francesco, nelle strade di Betlemme e di Gerusalemme, ha fatto recuperare, nella gente quel senso di dignità e di appartenenza alla chiesa.

Il grande miracolo di questo viaggio era già avvenuto nei preparativi, poiché abbiamo lavorato insieme agli ortodossi, per organizzare lo storico incontro tra Papa Francesco e il Patriarca ortodosso Bartolomeo, a Gerusalemme, in un clima di armonia e di forte desiderio di dialogo tra le due grandi chiese sorelle, che convivono nei luoghi santi, e che da secoli custodiscono la Basilica della Natività e il Santo Sepolcro. L'abbraccio storico tra Papa Francesco e il Patriarca Bartolomeo, è stato un incontro eccezionale. Il Papa che ha baciato la mano di Bartolomeo, circondato da tutti i patriarchi del Medio Oriente. La loro preghiera comune al Santo Sepolcro, il luogo più santo per tutti i cristiani, un luogo che scaturisce gioia profonda, perché sappiamo che il sepolcro è vuoto, che Gesù è risorto, Francesco e Bartolomeo, come apostoli del nostro tempo, hanno mostrato al mondo il nuovo volto della chiesa e del dialogo ecumenico, un segno importante per tutti i cristiani che vivono situazioni difficili in Medio Oriente.

A Betlemme, molti abitanti hanno preparato grandi cartelloni di benvenuto, con immagini del Papa un po' ovunque. Nella Piazza della Mangiatoia, dove abbiamo allestito il palco per la celebrazione della Santa Messa, ad attenderlo c'erano circa diecimila persone, che tra sventolio di bandiere e canti, aspettavano l'arrivo del Papa.

Molti cristiani di Gerusalemme e di altre zone della Palestina non riuscendo ad assistere alla Santa Messa, hanno seguito da casa o da maxi schermi tutta la visita a di Papa Francesco nella giornata dedicata a Betlemme, capitale della cristianità, chiusa da un muro di separazione.

E' proprio a questo muro di separazione, che c'è stato un fuori programma di Papa Francesco, che appena l'ha visto è stato spinto dal desiderio di pregare, è sceso dalla sua auto, per osservare sgomento ed ammutolito il muro. Papa Francesco ha posto la sua mano sul muro pregando, con la stessa intensità e delicatezza di quando benedice una persona, come a volere sollevare tanta gente dalla sofferenza che il muro genera.

Muto, nessuna parola, nessun commento, solo un segno di croce questo gesto del Papa, nell'euforia della festa, ha riportato tutti alla triste realtà che vive la città di Betlemme, chiusa da anni dal muro di separazione, ma che non fa più notizia! Ma l'immagine del Papa che prega dinanzi al muro ha fatto il giro del mondo!

Papa Francesco, ha scelto un nome semplice e di grande testimonianza evangelica, come lo è stato San Francesco d'Assisi, che con il dialogo, la preghiera e la carità ha diffuso il france-

scanesimo nel mondo, Papa Francesco, sta elogiando questo nostro tempo, andando controcorrente, donando a larghi gesti di amore e misericordia. Grazie a Papa Francesco, abbiamo vissuto a Betlemme, durante il pranzo al Casanova di Betlemme, uno dei momenti più forti della visita di Francesco in Terra Santa: la storia vera di oggi delle pietre vive della chiesa locale. Ospiti di eccezione al suo tavolo, alcune famiglie che vivono nella difficoltà del conflitto, che hanno portato la loro testimonianza.

Una Signora di un villaggio del nord di Iqrit, ha raccontato che nel 1948, essi furono cacciati dal loro villaggio da parte delle forze di occupazione israeliane. Nel 1951 la Corte Suprema israeliana ha emesso un ordine di tornare alle loro case, ma il villaggio venne demolito lasciando solo la chiesa e il cimitero. E' permesso di essere sepolti in Iqrit, ma non è permesso di vivere in essa!

Una famiglia di Beit Jala ha raccontato come le loro terre a Cremisan sono state confiscate per la costruzione del Muro di Separazione.

Una giovane donna dalla Striscia di Gaza ha spiegato le difficoltà di vivere sotto assedio, per i Cristiani di Gaza c'è il divieto di visitare i luoghi santi se non si ha 35 anni compiuti, ed è loro concesso solo una o due volte l'anno se si è più fortunati. Ha anche spiegato che il loro parroco, che è argentino, ha preferito rimanere a Gaza con i suoi giovani parrocchiani, poiché gli israeliani non hanno dato i permessi per venire a messa a Betlemme. Il Papa è stato profondamente toccato da questo gesto e la tragica situazione dei cristiani a Gaza.

La mamma di un cristiano di Gerusalemme detenuto nelle carceri israeliane da 28 anni, in rappresentanza di centinaia di detenuti della gioventù palestinese, ha raccontato come esempio la situazione di suo figlio.

Un giovane di Gerusalemme ha spiegato, come è stato coinvolto nel sistema e gli è stata negata la residenza a Gerusalemme e non ha ID, anche se entrambi i genitori hanno Gerusalemme ID. Questo giovane non esiste secondo i documenti ufficiali, non ha identità e non ha un passaporto.

Una famiglia cristiana di Gerusalemme, che vive il dramma del ricongiungimento familiare, un dedalo di leggi in cui nessuno sa come fare, e che questa legge temporanea perdura da 12 anni, mette a rischio la convivenza di 200 famiglie di Gerusalemme.

Papa Francesco ha ascoltato con estrema attenzione tutti, e nei suoi occhi si leggeva chiaramente la sua commozione e la sua condivisione alla sofferenza della gente. Ma il momento conviviale grazie a Papa Francesco è stato vissuto nella semplicità familiare, come di un Padre che ascolta i bisogni di un figlio! Penso che per queste persone che hanno avuto modo di parlare così apertamente e serenamente con Papa Francesco, sia stato un momento indimenticabile nella storia della loro vita.

Dopo pranzo Papa Francesco è andato a riposarsi in una stanza a Casanova, ma solo per pochissimo tempo, prima della visita alla Grotta della Natività. Quando è uscito dalla camera, io lo aspettavo nel corridoio, per accompagnarlo alla Grotta, ma lui mi ha veramente sorpreso perché mi ha detto «Spegni l'aria condizionata, perché io non ci sono riuscito. Se no, sprecate tanti soldi». È attento a tutto! Prima di proseguire per la visita ha ringraziato tutto il personale che lavora per noi a Casanova, lasciandosi ritrarre



E' proprio a questo muro di separazione, che c'è stato un fuori programma di Papa Francesco, che appena l'ha visto è stato spinto dal desiderio di pregare, è sceso dalla sua auto, per osservare sgomento ed ammutolito il muro. Papa Francesco ha posto la sua mano sul muro pregando, con la stessa intensità e delicatezza di quando benedice una persona, come a volere sollevare tanta gente dalla sofferenza che il muro genera

in una fotografia, come quelle che un tempo ritraeva il capofamiglia con tutti i suoi cari.

Per noi francescani è stato molto importante ed emozionante ricevere la visita fuori programma di Papa Francesco, nel nostro convento di San Salvatore a Gerusalemme; il Santo Padre ha condiviso con noi il nostro pranzo in refettorio, donandoci grandi parole di saggezza e soprattutto il suo sorriso e la sua semplicità di Pastore tra le genti ha conquistato il cuore di tutti. Per il nostro lavoro in Terra Santa, ha detto che se oggi c'è la pace, se ci sono comunità cristiane, perfino se c'è una presenza cristiana è grazie ai frati francescani. Davvero commovente, perché ha riassunto 800 anni di presenza francescana in questa terra e ci ha infuso grande fiducia a continuare nel cammino secolare della Custodia in Terra Santa, un cammino, che oggi incontra tante e difficoltà e resistenze, ma come ci ha insegnato San Francesco, noi cominciamo a fare ciò che è necessario, poi faremo il possibile, ed improvvisamente faremo l'impossibile.

San Francesco, arrivò in Terra Santa, durante un periodo molto difficile, quello delle Crociate, lasciò la propria terra e si recò in Egitto dove incontrò il Sultano il quale fu impressionato dalla modestia di San Francesco e dal suo messaggio di accoglienza, di riconciliazione e di pace, suscitando il rispetto e l'amicizia dal Sultano, e senza spade e fucili, era riuscito a realizzare ciò che le grandi armi non avevano ottenuto.

Papa Francesco è arrivato in Terra Santa solo per tre giorni, e instancabil-

mente ha incontrato e stretto mani a ministri israeliani e palestinesi, a tanti religiosi al Getsmani, ha incontrato i bambini al campo profughi di Deishe, e i bambini israeliani che lo hanno aiutato a deporre una corona di fiori al monumento di Herzl, ha teneramente accarezzato un'anziana di Betlemme, come ha accarezzato una superstita della Shoa, al museo di Yad Washem, ha abbracciato simbolicamente tanti sacerdoti esortandoli a continuare il loro servizio nella gioia del risorto, ha pregato al muro del pianto, come ha pregato al muro di separazione, ha abbracciato Bartolomeo, come ha abbracciato un rabbino e un mufti. Nel segno della pace ha piantato un ulivo nel giardino del Getsmani, e un ulivo nel giardino della residenza di Perez. Si è inginocchiato e pregato al S.Sepolcro, alla Grotta della Natività, e al Cenacolo, luogo di proprietà israeliana, ha celebrato l'Eucarestia ricordandoci:

«Quanto amore, quanto bene è scaturito dal Cenacolo! Quanta carità è uscita da qui, come un fiume dalla fonte, che all'inizio è un ruscello e poi si allarga e diventa grande».

Il pellegrinaggio di Papa Francesco entrerà nella storia della Chiesa e nella vita di tanti uomini, per il sorriso e la gioia che ha portato su questa terra santa, tanto amata quanto divisa, ha seminato incessantemente gesti di pace, aprendo un nuovo tempo del dialogo, invitando a casa sua, il Presidente Peres e il Presidente Abu Mazen ad un incontro di preghiera per la pace in medioriente.

Fr. Ibrahim Faltas ofm



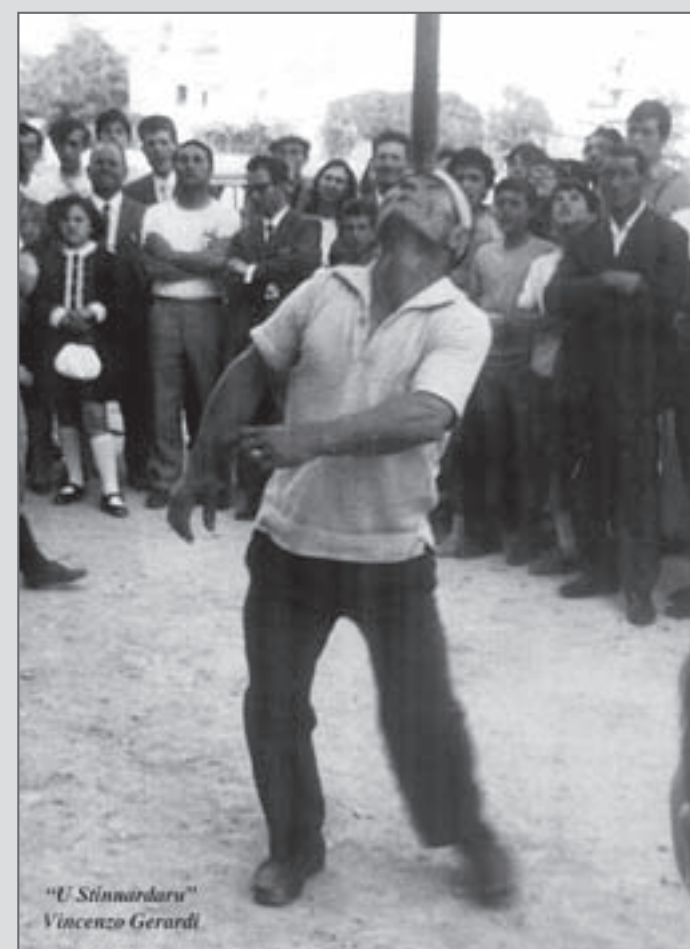
La festa di San Giovanni Battista e la Chiesa con i suoi tesori a Marsala dalle origini ad oggi

di Francesca La Grutta

“La festa d’oggi in onore del Precursore di Cristo è appena l’eco delle antiche” così scriveva Salvatore Struppa in: *Marsala alle feste del Battista nelle Nuove Effemeridi Siciliane, Serie III - vol.VII, pp. 19-51 - Palermo* e continuava: “A me, amoroso di patrie memorie, è parso conveniente spigolarne le storiche curiosità perché non travolga tutte cose l’oblio nella sua notte”. Salvatore Struppa così continua: “In questa mia Patria, dunque, sul Promontorio Boeo, fuori le mura della Città, esisteva una volta una vecchia chiesa, dedicata al Battista, fabbricata sopra quella grotta, in cui a dir degli storici (Diodoro, Solino, Plinio, Gellio e molti altri), abitò e morì una Sibilla”. In quel posto, sostiene Struppa, doveva essere esistito un tempio sacro al dio Apollo, “dentro cui vi aveva, come ha tuttora, il famoso pozzo delle acque profetiche”.

Salvatore Struppa riferisce che una volta la festa del Santo Protettore era preceduta da una delle “fiere franche” che durava da quindici a otto giorni ed afferma che la notizia della prima “fiera franca” in onore di San Giovanni Battista egli l’ha scoperta in un capitolo del *Libro Rosso di Marsala* (F. 78), infatti la Città nel 1398 “invocava da re Martino l’esonazione di ogni diritto di dogana durante la fiera pubblica”. L’affluenza della gente alla Fiera era talmente tanta che il Municipio nel 1528 pensò di costruire una cisterna dentro la chiesa di San Giovanni, onde in quelle giornate di caldo eccessivo “refriscarsi li foristeri et citatini”, non essendo affatto potabile l’acqua del pozzo fatidico, la quale a detta del Pirri, la vigilia di San Giovanni, cresceva e decresceva e diveniva salubre agli infermi, “come imbeveva un tempo la Sibilla e quanti ne avessero bevuto, dello spirito di profezia”. Scrive Struppa, che “nel 1555 la chiesa di San Giovanni venne demolita per ordine del Capitano d’armi nella Piazza di Marsala, Don Giovanni

del Pignoso ed il materiale servì alla fabbrica del Baluardo del Bottino ad ovest della Città che al tempo era chiamato Vega, dal nome del Vicerè di Sicilia, Giovanni de Vega. I Marsalesi però nel 1676 reclamarono a Carlo V imperatore una nuova chiesa che, secondo quanto dice sempre Salvatore Struppa, “venne costruita, come la vediamo ora” (1878). La fiera, nel tempo, venne ridotta da quindici a otto giorni e la notizia si attinge da una lettera di Giuseppe Pitrè che, a sua volta, apprese la notizia da un manoscritto del Marchese di Villabianca. La fiera veniva regolata da due “Mastri di fiera” eletti dal Municipio tra i nobili e gli operai della Città. Oltre la fiera c’erano anche le corse eseguite nel Cassero: correvano i “giannetti (cavalli giovani da corsa), i “bardalori (grossi e forti cavalli da corsa), le mule, gli asini, i buoi e gli uomini. C’era anche la corsa delle barche e i premi, o “palii”, destinati dal Municipio ai vincitori. I Palii erano di diversa misura, a seconda della categoria premiata, ed erano ricamati in oro e argento, ma c’erano anche quelli semplici in drappo rosso o di velluto di lana o in raso di vario colore (giallo, verde) o in tela dipinta. I corridori venivano premiati con un berretto e una spada e anche “con polvere da sparo (159 rotoli nel 1597) che veniva loro consegnata nel Piano della Loggia perché la facessero esplodere con gli archibugi assieme a quella delle artiglierie dei Baluardi in onore del Santo Protettore “(Atti Municipali- Copia- 1608-1609). Salvatore Struppa scrive che nel 1584 si svolse a Marsala un gran torneo “nel cortiglio di la Chiesa di San Giovanni Battista”. Si scontrarono, egli scrive, due Compagnie: quella comandata da Don Antonio Braccamonti e l’altra da Don Manuele Ponce de Leon; Mastro di Campo, Don Diego Enriquez. Alla fine di questa Giostra, (documentata in *Atti Municipali-copia-1583-1584*) la milizia del Re di Spagna “si piacque di



spezzare una lancia ad onore del Battista di Marsala”. In occasione della festa del Battista, la città di Marsala, nel 1600, veniva illuminata con “lembi di deda”, cioè con catini di creta pieni di pece, di stoppie e di altri materiali combustibili, posti sulle quattro Porte della Città e con le “ninfe” e con i “lampionetti di carta a colori”, pendenti dagli archi trionfali e dagli angoli della strada del Cassero e con i

(segue a pag. 7)

Servizio fotografico
Rosa Rubino

Salvatore Struppa riferisce che una volta la festa del Santo Protettore era preceduta da una delle "fiere franche" che durava da quindici a otto giorni ed afferma che la notizia della prima "fiera franca" in onore di San Giovanni Battista egli l'ha scoperta in un capitolo del Libro Rosso di Marsala (F. 78). L'affluenza della gente alla Fiera era talmente tanta che il Municipio nel 1528 pensò di costruire una cisterna dentro la chiesa di San Giovanni, non essendo affatto potabile l'acqua del pozzo fatidico, la quale a detta del Pirri, la vigilia di San Giovanni, cresceva e decresceva e diveniva salubre agli infermi. Alla corsa dei cavalli venne in seguito accompagnata la corsa delle biciclette e per la festa del Santo c'era l'uso di preparare la cubbaidda, una specie di torrone mandorlato con miele e "giuggialena" tagliato a fette o in forma di focaccia tra due ostie bianche, come la descrive Salvatore Struppa. Alla cubbaidda si accompagnarono in seguito i "bomboloni" e il "gelato di campagna". La fiera di San Giovanni è ormai scomparsa perché ad essa si è preferita la fiera di Maggio. Rimase in uso per molto tempo il Concerto, "a musica", tenuto a Porta Nuova o sul Piano della Chiesa di San Giovanni dalla banda musicale di Marsala



(da pag. 6)

"teganelli" (piccoli vasi di creta ad un piede), pieni di sego che alimentava un grosso lucignolo e che venivano posti su bracci di legno infissi nel muro. Nel pomeriggio della festa di San Giovanni, nella Sala comunale, veniva offerta una "refezione vespertina" che consisteva in confetture, "mustazzoli di Napuli", "frutti viridi", vino, gelo, neve e "cubbaidda" delle quali cose se ne spediva in regalo anche "ai frati mendicanti e alle verginelle reclusi nelle badie". Poi la sera era la volta dei giochi: "gioco dell'acqua, del vino, del fuoco macchinoso", eseguiti nel piano della Loggia, seguiti poi dal "trattenimento musicale" e dai "dialo-

ghi cantati" a cui partecipavano le più importanti famiglie di Marsala. Memorabile fu la festa del 1769, quando, scrive Salvatore Struppa, "Tutti i pilastri del Palazzo Comunale furono rivestiti di apparato di velluto con riquadri di galloni d'oro e d'argento, con specchi e quadri e all'interno dei quattro archi fu collocato in ciascuno un quadroncino di pittura con un medaglione raffigurante i quattro santi marsalesi: San Gregorio, vescovo di Girgenti, San Pascasino, vescovo di Lilibeo, Santa Silvia e Santa Adeodata".

I Giurati assistevano alla funzione sacra in onore di San Giovanni vestiti di cappa e spada e si recavano in Chiesa

dentro la propria carrozza "alla spagnola", accompagnati da due mazzieri, da due serventi e dai "contestabili comunali". I Mazzieri, riferisce Struppa, indossavano "una giubba di broccato d'oro, calzoni di "damaschello rosso a bottoni d'argento, calze di seta cremisina, colletti alla militare e grandi cappe con le armi della Città"; portavano altresì al fianco "una spada con fodero di cordovano e la manica del braccio destro l'avevano coperta d'un drappo a lama d'argento e con la mano tenevano, posta sulla spalla, la mazza d'argento senatoria". I due serventi indossavano "un abito di panno romano color violetto, una toga e un cappelloni

(segue a pag. 8)



Frammenti di mosaico



(da pag. 7)

damaschello rosso, uno teneva in mano l'insegna della Pace, l'altro il turibolo proprio dei Giurati". I quattro Contestabili tenevano in mano "bastoni, sormontati da quattro aquile d'argento". Il tutto "accrebbe pompa al cerimoniale". In Chiesa i "Giurati si sedevano in seggiole di velluto sotto un baldacchino a fiocchi e a drappelloni". La statua del Santo protettore veniva portata in processione "la mattina del 24" e "l'intero popolo del Paese era invitato a partecipare alla processione con bando pubblico (*Atti originali municipali 1608-1609*).

Questa la festa di San Giovanni nel passato. In epoca più recente, a memoria di chi scrive, erano rimaste le corse dei "giannetti" e dei cavalli ed erano state introdotte le corse delle biciclette: c'erano poi i giochi della cuccagna e della pentolaccia e un uomo che si poggiava sulla fronte un bastone riccamente ornato (u stinnardu) e che, muovendosi avanti e indietro al ritmo del rullo di tamburi, faceva rimanere, in equilibrio sulla sua fronte, quella pertica che doveva pesare anche tanto perché era lunga. Alla corsa delle barche intanto era stata sostituita la" varchiata "che si

fa ancora oggi all'interno del porto per portare in giro il Santo, collocato su una barca, seguita dalle altre imbarcazioni che si trovano in porto in quella giornata del 24 giugno. Alla corsa dei cavalli venne in seguito accompagnata la corsa delle biciclette e per la festa del Santo c'era l'uso di preparare la cubbaidda, una specie di torrone mandorlato con miele e "giuggialena" tagliato a fette o in forma di focaccia tra due ostie bianche, come la descrive Salvatore Struppa. Adesso questo dolce viene preparato senza "giuggialena" essendo rimasta questa un ingrediente della cubbaidda di San Giuseppe, e non viene tagliata a fette, anche questa prerogativa del dolce di San Giuseppe, ma è confezionata in forma circolare piatta. Alla cubbaidda si accompagnano in seguito i "bomboloni" e il "gelato di campagna". La fiera di San Giovanni è ormai scomparsa perché ad essa si è preferita la fiera di Maggio. Rimase in uso per molto tempo il Concerto, "a musica", tenuto a Porta Nuova o sul Piano della Chiesa di San Giovanni dalla banda musicale di Marsala.

La festa del santo Protettore era un misto di sacro e pro-

fano. Il Pitre scrive che nell'Ottocento, per la festa di San Giovanni, i Marsalesi si sottoponevano alla pratica del salasso praticato dai barbieri e dai cerusici e a confermare quanto riferito dal Pitre ci pensano il Sacerdote Angelo Genna e il Marchese di Villabianca i quali affermano che i salassi generali a cui si assoggettavano i marsalesi dentro la grotta erano talvolta "sopra quattrocento". Questo rito profano era accompagnato da altre pratiche che nascevano dalla superstizione, come quella del gettare nell'acqua della fonte dell'Antro della Sibilla, zolfo o cera liquefatta e, a seconda della forma che questi assumevano, le giovani capivano quale arte o mestiere svolgeva il giovane che sarebbe loro toccato sposare. Le donne sposate, invece, la vigilia della festa, andavano a domandare alla Sibilla se durante l'anno i mariti erano stati loro fedeli. Le giovinette consultavano la Sibilla anche per sapere se entro l'anno si sarebbero sposate. A proposito delle acque dei pozzi di San Giovanni, l'antropologo Giuseppe Bonomo, docente di Tradizioni Popolari presso l'Università di Palermo, morto nell'ottobre 2006, in un suo saggio scriveva: "Da alcuni

(segue a pag. 9)



Affreschi all'interno dell'antro



Affreschi all'interno dell'antro






CHIESA MADRE **CITTÀ DI MARSALA**

Festa di San Giovanni Battista

21-24 Giugno 2014

PROGRAMMA

Sabato 21 Giugno
ore 10.30 - Chiesa San Giovanni Battista - Santa Messa

Domenica 22 Giugno
ore 8.30 - Chiesa San Giovanni Battista - Santa Messa

Lunedì 23 Giugno
ore 18.30 - Stadio Municipale "Lombardo Angotta"
1° Memorial di Calcio "Gigi Carducci"
Vecchie Glorie Over 40 Inter - Juventus - Milan
ore 19.00 - Chiesa San Giovanni Battista - Santa Messa
ore 21.00 - Chiesa San Giovanni Battista
"Orchestra di fiati" A. Scariatti
Concerto diretto dal Maestro Giuseppe Sammartano

Martedì 24 Giugno
Solennità di San Giovanni Battista
ore 8.30 - 10.00 - 11.30 Chiesa San Giovanni - Sante Messe
ore 9.30 - 11.30 - Banda musicale in giro per le vie della città
ore 19.00 - Chiesa San Giovanni - Santa Messa
ore 20.00 - Processione, Itinerario: Chiesa San Giovanni, Lungomare, Viale Isonzo, Via G. Garraffa, Via Garibaldi, Piazza Mameli, Via dei Mille, Piazza Piemonte e Lombardo (breve sosta al Porto), Via Stefano Bilardello, Via Mazzini, Via dello Sbarco, Via Roma, Piazza Matteotti, Via XI Maggio, Via Armando Diaz, Via Lungomare, Chiesa San Giovanni Battista.
ore 22.30 - Giochi pirotecnici.

L'Arciprete
Sac. Giuseppe Ponte
Il Sindaco
On. Giulia Adamo

Dedichiamo al nostro Santo Protettore la seguente composizione che si trova conservata presso la Biblioteca Comunale "Salvatore Struppa" di Marsala, e che è stata rinvenuta da Francesca La Grutta tra le "carte" di Padre Salvatore Colicchia, sacerdote francescano dei Padri Minimi, morto nel 1904.

INNO A S. GIOVANNI BATTISTA PATRONO DELLA CITTA' di MARSALA
Stampato e musicato dal M.stro G. TUMBARELLO per la festa del 24 giugno 1861

*Profferto è l'oracolo, dall'alvo materno
E' santo quel pargolo che scelse l'Eterno,
Ei duce alla genti, terrore a' potenti,
Messaggio vaticidico d'arcane virtù.
Ei parla e si prostano l'infide fibre!...
Tuona, tuona alla foresta
Pe' deserti la tua voce,
Sembra un ruggio di tempesta
Pari a folgore veloce!...
Egli accosta un agno al seno,
il Venturo Nazareno!
Nuova vita, nuova legge,
Nuovo Impero, nuovo Rege,
Un Pontefice, un altar!...
Biondo ha il crine, durissima gonna,
di camelo le membra circonda,
L'irto vello su' lombi abbandona,
Scalzo il tallo, vò libero il pie'!...
Non cervogia, non vino, ma l'onda
Refrigerio è alle labbra combuste,
Ei si pasce di miele e locuste
Nel deserto senz'altra mercè!...
Uditemi, o Lilibi, all'ara del Santo,
Si levi più libera la voce del canto,
Più brilla la Fede al popol che crede!
Più ferma la speme al fianco che geme!
Più blando lavora chi ama ed adora!
Più bella la Patria al forte si fa!
Vostro presidio, Giovanni sarà !*

(da pag. 8)

pozzi, detti di San Giovanni, dell'acqua viene estratta da alcune ragazze che, sempre in silenzio (onde il nome di *acqua muta*) e solennemente, la portano in giro per il paese, spruzzandone tutte le case: è questo un rimedio che fuga animali e spiriti maligni; con la stessa acqua, tergendosi il volto, si scacciano certi malanni o ossessioni. La virtù dell'acqua dei pozzi di San Giovanni è essenzialmente magico - medica e ad un tempo apotropica in quanto vince gli spiriti malefici" (*Annali del Museo Pitre II - IV -1951-1953*). L'antro della Sibilla ha avuto sempre un fascino particolare perché legato anche allo "spignimento di la truvatura", un tesoro incantato da scoprire, che nessuno, nel corso dei secoli, ha mai trovato. Pitre dice che molte ricchezze di alcune famiglie marsalesi provengono dalla "fiera incantata" nel corso della quale si possono comprare, per pochi quattrini, arance d'oro massiccio. Insomma la Sibilla veniva vista come una fata benefica che poteva consigliare, predire la "ventura", dare qualche

numero da giocare, ma bisognava avere pazienza e sapere "scutari" (ascoltare) il responso. Infine le donne che si radunavano nei pressi di Capo Boeo, così almeno scrive Pitre, il giorno di San Giovanni raccoglievano nove "giacudri" (sassolini) bianchi, li chiudevano in un sacchetto e se li riponevano in tasca come amuleti o talismani, come portafortuna. C'è poi a Marsala la vecchia usanza del "comparatico", i compari di San Giovanni non potevano tradire l'amicizia e la fiducia di "cummari e cumpari di san Giovanni". Tutti quelli cheavevano "lu San Giovanni" non potevano venire a rissa o rompere l'amicizia o il comparatico e quando si voleva persuadere o indurre il compare o la comare a far qualcosa, la frase di rito era: "Pi lu San Giovanni ch'avemu! "A Marsala, è sempre Salvatore Struppa a riferirlo, San Giovanni vantava in antichità due chiese. La prima vicino Porta di Mare in Commenda della Religione di Malta detta di Rodi e anche sotto la Religione Gerosolimitana (in via Rubino), l'altra al Boeo legata, per qualche

tempo ai Padri Gesuiti di Palermo. A Marsala si veneravano tutti e tre i santi Giovanni: il Battista, il Crisostomo (Bocca d'oro) e l'Evangelista, tanto è vero che quando c'era maltempo con fulmini e tuoni le nostre nonne così invocavano i tre San Giovanni: "San Giovanni Battista, San Giovanni Evangelista, San Giovanni Vuccadoru, libiratini di lu lampu e di lu tronu!". Temo però che i nostri avi pensassero che i tre Giovanni invocati erano lo stesso santo. Oggi San Giovanni è patrono di Marsala insieme con la Madonna della Cava che è la Patrona principale della Città. La festa del Battista è meno sentita di quanto non lo fosse una volta, ma la processione, la "varchiata di San Giovanni", i giochi d'artificio, ricordo dei "lembi di deda", alla fine dei quali, come si faceva in passato ancora oggi si grida: "Viva San Giovanni Battista!", si fanno ancora, insieme con la rituale discesa, che ha un fascino particolare, nell'Antro della Sibilla, dove si possono ammirare gli affreschi e la "polla" d'acqua dolce.

Lettere
al
Vomere

Può un cartello rendere più leggera la coscienza di chi deve tutelare la salute pubblica?



Buongiorno,
sono un cittadino marsalese residente in Via Mazara e quotidianamente, oltrepassando la vicina Compagnia dei Carabinieri e procedendo in direzione Mazara del Vallo, mi imbatto nella vista di uno scempio ambientale derivante dallo stato di abbandono di un manufatto industriale. A prima vista la recinzione, circondata da verde naturale, non porterebbe lo sguardo oltre gli alberi alti 4/5 metri ma ad uno sguardo più attento non può sfuggire l'ammasso cementizio lasciato deperire sotto l'azione degli agenti atmosferici, senza cura alcuna. Di chi sia il manufatto in questione personalmente non lo so, ma il fatto che lo stesso possa procurare danno alla salute della popolazione che vive nei dintorni vi è certezza.

La certezza non è assunta dal sottoscritto solo in base ad informazioni sui rischi ambientali facilmente reperibili su internet, ma è ATTESTATA dall'esposizione di un cartello (vedi foto allegate) apposto da non si sa chi non più di 20 giorni fa e riportante la scritta: "ZONA AD ALTO RISCHIO - POSSIBILE PRESENZA DI POLVERE DI AMIANTO IN CONCENTRAZIONE SUPERIORE AI VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE"!!!!

Può un cartello rendere più leggera la coscienza di chi ha il dovere di intervenire a tutela della popolazione?

Se un imprenditore è fedele alla religione del profitto, un amministratore pubblico risponde alla legge e, richiamando alla mente l'Articolo 32 della Costituzione Italiana che recita: "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti", dovrebbe mettere in campo tutte le azioni necessarie atte a rendere effettivo il precetto costituzionale.

L'affissione di un cartello generico, non riportante alcuna misura cautelativa o azione di bonifica, non lascia certo la popolazione tranquilla...anzi!

La pericolosità di questi materiali è proporzionata alle fibre aerodisperse nell'ambiente, le quali, se inalate da persone possono generare neoplasie. Pertanto, è necessario accertare la friabilità di un materiale per individuare quello che è più in grado di rilasciare le fibre "Killer".

Circa 2 mesi fa, in una delle ventosissime giornate marsalesi di inizio primavera, un pezzo di copertura in AMIANTO è stato ritrovato nel parcheggio di una nota attività commerciale adiacente la struttura in questione. E' stata sporta denuncia ai Vigili Urbani di Marsala. Solo dopo aver dipanato i dubbi sulle responsabilità per lo smaltimento e la presa in carico del pezzo volato via si è riusciti a rimuoverlo.

Vista la nota pericolosità delle polveri di amianto, sarebbe da preoccuparsi visto che la media del vento teso a Marsala è di 10 nodi (circa 18 km/h) con punte di 40 nodi (circa 75 km/h)? Quanto lontano possono arrivare le polveri sospinte dal vento? Quanto uomini, donne e bambini dovranno ancora respirare queste polveri assassine?

E' stato ormai accertato che il rischio amianto è legato al potenziale rilascio e dispersione di fibre nell'aria che, se inalate dall'uomo, sono responsabili delle neoplasie al polmone. La bonifica dei materiali contenenti amianto è quindi l'unico mezzo per impedire che gli stessi possano arrecare danno alla salute pubblica, poiché ognuno di noi, a mio parere, potrebbe essere un "esposto". Infatti, è stato accertato che l'insorgere delle patologie legate all'amianto è caratterizzata da un lungo intervallo di tempo che va dall'esposizione alla comparsa della malattia stessa.

Un breve cenno sull'amianto e sull'evoluzione legislativa in materia:

Il termine AMIANTO designa i seguenti silicati fibrosi: actinolite; amosite; antofillite; crisotilo; crocidolite; tremolite (ex art.23, D.Lgs.277/91). In Italia, la più grande estrazione di amianto avveniva dalla miniera di Balangero (Piemonte), ora bonificata compreso tutto il territorio interessato;

Con il D.Lgs. 15 Agosto 1991 n° 277 vengono introdotti nella legislazione, i primi orientamenti comunitari riguardanti la presenza di polveri di amianto nell'ambiente di lavoro. Si prescrivono le misure per la tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori, specificando le procedure di effettuazione della valutazione del rischio e fissando i limiti di esposizione entro i quali la concentrazione di tale sostanza si deve mantenere.

Con la Legge 27 Marzo 1992, n° 257, l'amianto viene messo al bando su tutto il territorio nazionale. Infatti, si vieta l'estrazione, l'importazione, l'esportazione, la commercializzazione e la produzione di amianto, di prodotti di amianto o di prodotti contenenti amianto. Detta legge regolamenta inoltre le procedure di smaltimento e bonifica dell'amianto esistente nei normali ambienti di vita, il trattamento dei rifiuti e la sicurezza dei materiali sostitutivi.

Successivamente con il D.M. 6 Settembre 94 e D.M. 14.05.96 vengono stabilite le specifiche metodologie e relativa normativa per quanto attiene le operazioni di bonifica dei materiali contenenti amianto. Quello che più ci interessa è la classificazione che viene fatta degli elementi strutturali a rischio, suddividendo i materiali pericolosi in:

- a) materiali che rivestono superfici applicati a spruzzo o a cazzuola;
- b) rivestimenti isolanti di tubi e caldaie;
- c) materiali in cemento-amianto usati per coperture.

Nel cartello viene richiamato l'Art.34 del del D.Lgs. 277/91 che prevede obblighi per il datore di lavoro, qualora si accerti la presenza di amianto sul luogo di lavoro, nei confronti dei suoi lavoratori ma anche nei confronti dell'ambiente; essendo l'ambiente comune anche a chi non vi lavora a diretto contatto, l'obbligo si estende come tutela generale.

Solo la prevenzione primaria, con la bonifica e la messa in sicurezza degli ambienti di vita e di lavoro, rispetto al rischio amianto e di tutti gli altri agenti cancerogeni, così rimossa alla radice, nella più autentica trasposizione ed applicazione del precetto di cui all'art. 32 della Costituzione, tutela effettivamente la salute e con essa ogni altro diritto della persona, ed è in grado di preservare l'ambiente, donandolo integro alle future generazioni,

Le esposizioni morbigeno ad amianto e ad altri cancerogeni impongono di richiamare la legge, che si traduce nel divieto di uccidere: è quindi inaccettabile, non solo umanamente e cristianamente, ma anche giuridicamente, perseguire una miopia politica che non tenga conto di uno sviluppo economico che sia oltre che ecocompatibile, soprattutto rispettoso della dignità della persona umana, e dei suoi inalienabili diritti.

VOGLIAMO SAPERE COSA SI STA FACENDO PER LA NOSTRA SALUTE!!!
GRAZIE.

Angelo Mosca

Il sindaco di Marsala scrive al sindaco di Petrosino: "L'apertura della nuova distilleria causa l'emissione di fumi altamente puzzolenti nelle ore notturne e nelle prime ore del mattino"

Caro Gaspare,
come sai, ho avuto sempre a cuore, come te, le tematiche riguardanti la qualità della vita e la risoluzione dei problemi legati al territorio e alla qualità dell'ambiente, a tutela degli interessi della collettività.

In tale ottica, durante gli anni passati alla Provincia di Trapani, ho cercato di condurre azioni concrete a difesa delle risorse naturali e paesaggistiche del nostro territorio.

In particolare, assieme ai Comuni di Mazara del Vallo e Campobello di Mazara, ho contrastato in quel periodo l'insediamento industriale della distilleria Bertolino, con sede a Partinico, nelle nostre zone, possibile fonte di inquinamento ambientale ed inconvenienti vari.

Ora, come avrai avuto modo di notare, la recente apertura nel tuo Comune, presso i locali dello stabilimento ex Trapas, della nuova distilleria, gestita sempre da una società riconducibile al gruppo della "distilleria Bertolino", sta causando notevoli fastidi, dovuti all'aria irrespirabile per via delle putride esalazioni provenienti dalla stessa, soprattutto presso le abitazioni di numerosi cittadini marsalesi residenti nelle popolose contrade di Strasatti, Fornara, Cuore di Gesù, Santo Padre delle Perriere, Pastorella, Terrenove-Bambina e nelle zone limitrofe.

Più specificamente, mi è stata segnalata l'emissione di fumi altamente puzzolenti che, stranamente, avverrebbe nelle ore notturne e nelle prime ore del mattino e che, in conseguenza del frequente vento di scirocco, spesso affligge gli abitanti delle suddette zone, i quali, hanno provveduto, in data odierna, a presentare un esposto-denuncia, corredato da rilievi fotografici, indirizzato, oltretutto alle nostre AA.CC., anche all'ARPA e al NAS di Trapani, nonché al Prefetto.

Per i motivi di cui sopra, a garanzia della salubrità dell'ambiente che ci circonda ed anche a titolo di cortesia personale, ti chiedo di impegnarti in prima persona, per quanto possibile, al fine di risolvere il problema segnalato dai miei cittadini e che io stessa ho potuto effettivamente riscontrare, quanto all'irrespirabilità delle aree esposte al suddetto impianto industriale.

On. Giulia Adamo

Sull'illeggittimità dell'addebito in bolletta dell'acqua della voce "depurazione"

Nasce il Comitato Bolletta Pulita

Egregio direttore Rubino,
sono uno dei tanti lettori del suo periodico "Il Vomere", e vorrei chiederLe un pò di spazio, nella Sua pubblicazione, per parlare non del mio caso personale, bensì di una questione che riguarda molti cittadini che abitano in "periferia".

Si tratta dell'addebito, nelle bollette dell'acqua, che il S.I.I. (acquedotto) inserisce a tutti i cittadini: sia quelli di città che sono allacciati alla fognatura, sia quelli di campagna che non sono allacciati.

Le ricordo che una sentenza della Corte Costituzionale, la n° 335/2008, ha sancito, e quindi abrogato, l'art.14 della Legge n. 36 del 1994, ed anche l'art.155 del Decreto Legge n. 152 del 2006.

Il sottoscritto, portavoce di numerosi cittadini, ritiene che questo addebito è illegittimo e che da anni chiediamo a

codesto S.I.I. la seguente domanda: quale è la legge, ed in particolare, quale articolo di essa legittima questa Amministrazione ad addeditare questa tariffa in bolletta?

Lei non ci crederà, signor direttore, ma per ben tre volte ci hanno risposto con delle Circolari inesistenti o con notizie incomplete, non dando risposta alla nostra semplice domanda.

Vuole Lei pubblicare questa lettera "aperta" in modo che la nostra Amministrazione ci dia una risposta chiara, e soprattutto, che risponda a verità?

La ringrazio anticipatamente per l'ospitalità e La saluto molto cordialmente.

Giuseppe Rallo

Ps.: il nostro Comitato si chiama "Bolletta Pulita"



foto Rosa Rubino

Curiamo almeno le "superstiti" del Ferro di Cavallo



Vado a lavoro in bici. Quando il tempo lo permette faccio il giro del lungomare; al "ferro di cavallo" vedo cinque palme tristi nonostante il bel sole che le scalda. Sono palme che hanno saputo resistere a quel mostro del punteruolo rosso e che potranno certamente essere bellissime se qualcuno le curerà.

AdoperateVi per favore per far sì che qualcuno - amministratori comunali - possa riuscire a ridare a queste eroiche palme il bello aspetto che meritano. Grazie.

Lettera firmata

Ringraziamo il nostro lettore per la segnalazione. Ci siamo recati sul posto, Capo Boeo al "Ferro di Cavallo", estremo lembo della Sicilia occidentale, meta di turisti: nei dintorni c'è il Baglio Anselmi, sede del prezioso relitto della Nave Punica. Siamo rimasti colpiti da questo ciuffo di palme che merita davvero di essere curato. I nostri occhi e quello della macchina fotografica si sono posati un po' più in là, verso il parco archeologico, dove palme decapitate dal punteruolo, erbacce e rifiuti purtroppo sono segno di degrado e di abbandono di un luogo che invece dovrebbe essere curato e valorizzato per tutto quello che rappresenta sia dal punto di vista storico che turistico.

Quando capiremo che gli alberi sono il respiro dell'universo, sono il principio della vita stessa? Basta poco per salvarli. E dobbiamo farlo senza esitare. Chiediamo ai nostri amministratori di intervenire presto per ridare splendore a queste palme "sopravvissute" e per ripulire il parco archeologico che versa in condizioni vergognose. Basta dare uno sguardo alle foto.

TRIBUNALE DI MARSALA

UFFICIO DELLE ESECUZIONI IMMOBILIARI ESTRATTO AVVISO DI VENDITA GIUDIZIARIA PROCEDIMENTO N. 205/98 R.G.E.I.

L'Avv. Corrado Di Girolamo delegato alla vendita ai sensi dell'art. 591 bis c.p.c. comunica che il **24 Settembre 2014, alle ore 17,30**, nel proprio studio in Marsala via A. Diaz n. 56, procederà alla **vendita senza incanto** dei beni sottoposti a pignoramento da ELIPSO FINANCE S.r.l. di seguito descritti:

Lotto 1) Spezzone di terreno seminativo esteso are 58,70 sito in Mazara del Vallo C/da Spatolilla iscritto in Catasto all'NCT foglio di mappa 88 particelle 4,61,18.

Prezzo a base d'asta Euro 1.281,44
Aumento minimo Euro 300,00

Lotto 3) Uno spezzone di terra sito in Marsala nella C/da Berbaro esteso mq. 790, compreso il suolo occupato da un fabbricato di mq. 180, il terreno al nel NCT di Marsala, foglio di mappa 290, partt. 145,593,594 ed il fabbricato al NCEU di Marsala, foglio di mappa 290 part. 590.

Prezzo a base d'asta Euro 22.152,39
Aumento minimo Euro 1.000,00

Lotto 4) Spezzone di terra esteso mq. 1.200 e che ricade secondo lo strumento urbanistico vigente in Zona B/3, catastato nel NCT di Marsala Foglio di mappa 290 partt. 136 e 143.

Prezzo a base d'asta Euro 9.883,73
Aumento minimo Euro 500,00

Lotto 5) Spezzone di terreno incolto esteso are 41,60 sito in Mazara del Vallo nella C/da Inchiapparo in Catasto al Foglio 56 partt. 29 e 32.

Prezzo a base d'asta Euro 1.091,59
Aumento minimo Euro 300,00

Lotto 6) Quota di metà indivisa di vecchio magazzino sito in Marsala nella C/da Berbaro in Catasto al Foglio 290 part. 158.

Prezzo a base d'asta Euro 288,32
Aumento minimo Euro 100,00

Ogni interessato potrà presentare, presso lo studio dell'Avv. Corrado Di Girolamo in Marsala nella via A. Diaz n. 56, offerta di acquisto, redatta in carta legale ed inserita in busta chiusa unitamente ad assegno circolare dell'importo del 10% del prezzo offerto a titolo di cauzione intestato all'AVV. CORRADO DI GIROLAMO - ES. IMM. N. 205/98 entro le ore 12,00 del giorno precedente la data della vendita con l'osservanza delle modalità disposte dal Giudice dell'Esecuzione.

Fissa sin d'ora, per il caso in cui la vendita senza incanto non abbia esito positivo per qualsiasi ragione o causa, il giorno 8 Ottobre 2014 ore 18,00 per la vendita ai pubblici incanti.

La perizia è visionabile sul sito internet www.tribunaledimarsala.net

L'avviso di vendita e maggiori informazioni possono essere richiesti al professionista delegato Avv. Corrado Di Girolamo - via A. Diaz n. 56 - Marsala (TP) - tel. 0923711601.

Marsala, lì 10 Aprile 2014

Il Delegato alla Vendita
Avv. Corrado Di Girolamo

Importante riconoscimento per Gina Bonasera

In occasione del centenario della prima guerra mondiale l'artista esporrà a Rovereto una sua opera: "Che scoppi la pace"

In occasione di HUMAN RIGHTS?#MEMENTO - DALLA GUERRA ALLA PACE, l'artista marsalese Gina Bonasera esporrà una propria opera dal titolo "Che scoppi la pace!", presso il Comune di Rovereto.

HUMAN RIGHTS è un evento artistico internazionale che in questa edizione in occasione del centenario della Prima Guerra Mondiale, si occupa del tema dei diritti umani celebrando il concetto di pace e di dialogo universale. Ad ospitare la manifestazione sarà il comune di Rovereto presso la Fondazione opera Campana dei caduti dal 22 Giugno al 28 Luglio 2014. Porta orgoglio alla Città di Marsala il fatto che Gina Bonasera sia stata selezionata tra artisti di tutto il mondo per esporre la propria opera, in



occasione del centenario della "Grande guerra", la quale fu un evento devastante che segnò in modo indelebile la storia e la memoria del mondo.

A cento anni dall'avvenimento l'arte si interroga sul concetto di Guerra e sulla possibilità di un reale dialogo tra i popoli. Tutto ciò avverrà in uno scenario simbolico, nel quale è eretta la Campana in ricordo dei caduti, non a caso forgiata dal bronzo dei cannoni, dato dalle nazioni che hanno partecipato alla Prima Guerra Mondiale. L'Arte trova sempre il modo di meditare sull'agire umano, donando dignità alla memoria e gloria ai sentimenti di fratel-

lanza tra i popoli.

Achille Sammartano



Marsala Smile ONLUS

Il tuo aiuto per regalare un sorriso
Prevenzione ed assistenza oncologica

Versa il tuo contributo, destinando il

5xmille

della tua dichiarazione dei redditi

Codice Fiscale 91027130813

Codice IBAN

It840076011640000002163768

Ufficio Postale Marsala 3

2014



Doppi festeggiamenti

Essemotors

Inaugurata la nuova concessionaria a Trapani e presentata l'ultima nata in casa Alfa Romeo: la 4C



Da sin.: Giovanni Salvato, Deborah Attinà e Marcello Attinà



Da sin.: Sandro, Debora, Sasà Salvaggio, Marcello, Giovanni e Alberto

Doppi festeggiamenti per Essemotors che ha inaugurato la nuova concessionaria a Trapani e che, a distanza di pochi giorni, ha presentato, in esclusiva, l'ultima nata in casa Alfa Romeo: la 4C.

La nuova sede di Trapani, in Via Libica 2 (vicino Banca Nuova) è stata inaugurata sabato 7 giugno. Si tratta di una struttura di 1200 mq che, per la prima volta in provincia di Trapani, raccoglierà sotto un unico tetto i marchi Fiat, Lancia ed Alfa Romeo.

Dopo la ristrutturazione della propria rete vendita fatta nel 2013, il Gruppo Fiat ha infatti scelto Essemotors quale unica concessionaria del gruppo per la provincia di Trapani.

Già dal 1990, Essemotors è concessionaria Lancia. Nel 1992 divenne concessionaria Fiat. Nel 2012 Concessionaria Peugeot e dal 2014 anche dell'Alfa Romeo, brand che torna a Trapani dopo 13 anni.

"Siamo davvero contenti per la scelta di Fiat Auto. Essemotors oggi è l'unica a rappresentare il marchio italiano nella nostra provincia. Per festeggiare, ci è stata data l'opportunità di avere in esclusiva, uno dei 500 esemplari della mitica 4C" - racconta Marcello Attinà.

Più di 1300 le persone intervenute all'inaugurazione. Oltre a tanti amici e curiosi, erano presenti la senatrice Pamela Orrù, il Sindaco di Erice Giacomo Tranchida, Alberto Catania, direttore Fiat Auto dell'Area Sud, e Giuseppe Drago, Responsabile dell'Area Occidentale Sicilia Fiat, Lancia e Alfa Romeo. L'evento è stato allietato dalla presenza del comico Sasà Salvaggio e dalla diretta di Radio 102 oltre la troupe televisiva di Telesud.

La 4C è stata poi presentata in una serata dedicata pochi giorni dopo, il 10 giugno. A fare da padroni di casa ancora Giovanni Salvato e Deborah Attinà a cui è stato affidato il compito di illustrare le peculiarità della nuova "formidabile creatura".

"La 4C - ha detto Marcello Attinà - è la più Alfa delle Alfa, pura eleganza e dinamismo. La vera sintesi dello spirito del marchio Alfa Romeo. Richiama la tradizione Alfa Romeo e si ispira a modelli iconici come la Disco Volante, la 33 Stradale o la 8C Competizione. E' un concentrato di tecnologia e creatività, disegnata nel centro stile Alfa Romeo e sviluppata a Balocco. E' praticamente nata in pista per essere poi prodotta negli stabilimenti Maserati a Modena. La 4c, meno di 900 Kg di vettura, ha un rapporto peso/potenza inferiore ai 4Kg/CV, il cambio a doppia frizione a secco Alfa TCT, il selettore di guida Alfa DNA con la nuova modalità Race" velocità finale oltre i 250km/h".



Dott. Alberto Catania
Direttore Area



Essemotors



Trapani • Via Libica, 2 • 0923 549789

Marsala (TP) • Via Sirtori, 65 • 0923 721601

essemotors@essemotors.it - www.essemotors.it

La Regione Siciliana favorevole per la gestione della Riserva dello Stagnone al comune di Marsala



foto Rosa Rubino

La gestione della Riserva naturale protetta dello Stagnone e le sue isole presto potrebbe passare al comune di Marsala. La commissione regionale Territorio e Ambiente, presieduta dall'on. Gianpiero Trizzino, ha infatti espresso parere favorevole per il passaggio di gestione della Riserva Naturale dello Stagnone dalla Provincia di Trapani al Comune di Marsala. E' stata così accolta la richiesta di affidamento, inviata dal sindaco Adamo circa 2 anni fa, nella quale in forza della legge regionale n.26 del 2012 si chiedeva la gestione di questo straordinario ambiente, di enorme interesse naturalistico e di grande suggestione paesaggistica, con l'impegno a farlo uscire dallo stato di degrado ambientale in cui attualmente si trova. Il parere favorevole, nel quale si sottolineano le gravi criticità che fino ad oggi caratterizzano la Riserva, ha rafforzato la speranza che presto il cambio di gestione possa finalmente risolvere il palleggiamento delle responsabilità e delle competenze tra Provincia e Comune che sono stati alla base dei tanti problemi della riserva dello Stagnone. L'affidamento della Riserva al Comune di Marsala, grazie al professato impegno del sindaco Adamo, dovrebbe definitivamente risolvere i gravi problemi legati all'utilizzazione selvaggia della laguna, alla

raccolta dei rifiuti e a quelli igienico-sanitari e alla manutenzione del litorale, facendo uscire tutta la laguna dallo stato di precarietà in cui da anni si trova. Problemi da tempo irrisolti che hanno rappresentato una delle principali cause ostative all'inserimento di Mozia nella lista dei patrimoni dell'Umanità protetti dell'Unesco.

Il cambio di gestione consentirà di poter gestire al meglio un patrimonio ambientale ricchissimo sotto l'aspetto naturalistico e culturale con enormi ricadute sul turismo e sull'economia di tutto il territorio. Si spera adesso che la Regione Siciliana, che non certo brilla per efficienza e tempestività, adotti al più presto la conseguente decisione della commissione Territorio Ambiente ponendo fine ad una lunga attesa durata oltre 2 anni.

Ci auguriamo che l'affidamento al Comune dello Stagnone e delle sue isole possa segnare un autentico rilancio di tutta la Laguna attraverso un sapiente recupero ambientale che ristabilisca il suo equilibrio idrobiologico gravemente compromesso negli anni da quel caotico movimento di barche a motore che hanno inquinato le acque devastando flora e fauna.

Intanto Mozia continua a riservare sorprese E' in atto

una mappatura della strada punica sommersa che è una delle più affascinanti testimonianze archeologiche dell'isola. Per 1.715 metri e una larghezza da 2,5 a 12 metri (permetteva il passaggio di due carretti contemporaneamente) attraversa, ancora quasi intatta, come un lungo rettilineo i bassi fondali della laguna dello Stagnone e collega la Porta Nord di Mozia con la contrada di Birgi. Uno studio avviato grazie all'iniziativa dell'Associazione Tempo Reale e della Sovrintendenza del Mare ha consentito di aggiungere nuovi rilevanti particolari che consentiranno di mettere a disposizione degli studiosi una mappatura non solo della strada sommersa ma anche di tutta la laguna, una vasta area di grandissima importanza archeologica.

Le ricerche si pongono l'ambizioso obiettivo di radiografare e ridisegnare l'intera laguna osservando cosa c'è sotto le tante sedimentazioni che si sono formate in 23 secoli di storia e di portare alla luce altri relitti navali, alcuni già individuati nella stessa zona dove fu trovata la famosa nave punica oggi custodita al Museo archeologico Baglio Anselmo.

Lorenzo Fertitta

La Cisl: il Comune di Marsala non sembra avere conoscenze e competenze tecniche per gestire la Riserva Naturale

Riceviamo e pubblichiamo

Al Sig. Presidente, Giampiero Trizzino, della IV Commissione ARS per l'Ecologia; Alla Sig.ra Assessore regionale all'Ambiente, dott.ssa Mariarita Sgarlata; Al Sig. Commissario straordinario della Provincia di Trapani, dott. A. Ingroia; Al Sig. Dirigente generale del Dipartimento regionale Territorio e Ambiente, dott. Gaetano Gullo.

Dai mezzi d'informazione abbiamo appreso che il Commissario straordinario della Provincia di Trapani e la IV Commissione dell'ARS hanno dato parere favorevole al passaggio di gestione della R.N.O. dello Stagnone dalla Provincia al Comune di Marsala.

Il Comune (come del resto le ex province) soprintende ad una molteplicità di attività ed interessi che spesso, come la realtà ha dimostrato ai tempi della gestione provinciale, cozzano con la decente attività di tutela del nostro patrimonio naturale.

Gestire una riserva naturale richiede conoscenze e competenze tecniche che il Comune di Marsala non sembra avere.

Il Sig. Commissario straordinario della Provincia e la IV Commissione ARS sembrano avere, tra l'altro, dimenticato che, proprio il Comune di Marsala, ha consentito la cementificazione dell'Isola Lunga dello Stagnone che ha indotto la Procura della Repubblica del Tribunale di Marsala ad intervenire (procedimento non concluso nei confronti della Società titolare degli immobili); che, proprio il Comune, non ha mai ottemperato al dettato dell'Art. 23 (ex 22 L.r. 98/1981), L.r. 14/1988 che entro 180 gg. del decreto istitutivo delle riserve o del decreto approvativo del regolamento prevede (proprio da parte dei Comuni) l'"adozione di piani d'utilizzo" per le zone B di riserva; che, proprio il Comune di Marsala, è ancora uno dei pochi comuni Siciliani a non disporre di P.R.G.; che, proprio l'attuale Sindaco di Marsala, ha ingiustamente contestato il "Piano territoriale paesaggistico dell'ambito 2" (area della pianura

costiera occidentale); che, proprio l'attuale Sindaco di Marsala, quando ha ricoperto la carica di Presidente provinciale, ha predisposto per l'ampliamento e la "rifunzionalizzazione" della storica Via del Sale, S.P. 21, che avrebbe dovuto sconfinare anche nelle zone B della riserva; che lo stesso Sindaco, quando Presidente provinciale si è distinta per le tante deroghe concesse in dispregio al Regolamento della riserva.

Ben vengano i tavoli tecnici per ridiscutere della questione, auspicati dal Presidente regionale della Legambiente, ma attenzione ad aprire questi tavoli solo a quelle Associazioni che aspirerebbero a gestire la riserva attraverso "convenzioni" comunale o, peggio ancora, ammettere a questi tavoli solo le sparute, fortunate, Associazioni che ad oggi, con il continuo avvicendamento d'Assessori, hanno fatto il bello e il cattivo tempo nel Consiglio regionale per la protezione del patrimonio naturale (C.R.P.P.N.).

Il Segretario Comunale CISL - Antonio Chirco

Il 1° maggio una targa e una cerimonia per i 17 ragazzi morti annegati nelle acque dello Stagnone

Un segno dopo 50 anni



Il Vescovo con un gruppo di familiari e soci di Porta d'Occidente dopo la scoperta della targa

Il 1 Maggio

Il sole splendente come il sorriso che quel mattino del 1 Maggio 1964 affiorava sui volti dei nostri Angeli, il vento ribelle, come gli animi vivaci di quei ragazzi, tenuti calmi dalla disciplina paternamente imposta dai Salesiani, ma vivi e ardenti nei loro cuori, pronti a esplodere in gioia una volta arrivati sull'isola di Mozia.

E' lì l'isola, la vediamo arrivando verso Punta Palermo, silenziosa, vicina, si può quasi toccare con mano, sembra quasi accoglierci e dirci: ecco, siete arrivati nel luogo della memoria, memoria di un antico popolo, i fenici, memoria di una tragedia recente. Memoria e memorie, che si intrecciano di fronte all'isola misteriosa.

Ed eccoci giunti a Punta Palermo, è vuota, solo un palco, costruito proprio a ridosso dello Stagnone, sembra indicare che lì, oggi, avverrà qualcosa, poi il silenzio, sembra quasi che tutti abbiano dimenticato cosa sarebbe avvenuto di lì a poco, nessuno verrà...

Ma basta poco, appena un giro sulla litoranea, per giungere al luogo dove i ragazzi, 50 anni fa, partirono per andare incontro a un tragico destino, e quando torniamo ecco il piazzale pieno di persone, che parlano, che si abbracciano, che indicano le acque increspate dello Stagnone.

Sì, perché oggi le acque dello Stagnone non sono piatte, calme, leggere increspature alzano piccole onde e schiariscono il punto in cui avvenne la tragedia, sembra quasi che quei 17 Angeli siano tornati, questa mattina, per partecipare con noi al grande Giorno della Memoria, e, avvicinandosi alle acque, le toccano con le loro ali.

Ed ecco gli incontri, visi già conosciuti e volti mai visti, ma tutti oggi qui siamo amici, tutti siamo familiari, ciascuno riconosce nel volto dell'altro la luce degli occhi di quei 17 giovani, che hanno lasciato negli occhi dei loro cari quella scintilla di luce, che il sole forma colpendo una lacrima, arcobaleno d'amore che crea un ponte fra terra e Cielo.

Quanti siamo? Nessuno ha pensato di contarli, perché la cosa importante non è il numero ma l'amore per cui tante persone hanno preferito essere presenti per ricordare un fatto a loro forse estraneo, invece di andare in campagna, come buona tradizione richiede. Sono tanti, più di quanti ci aspettavamo, in breve il piazzale si riempie.

E fra i tanti volti non possiamo non riconoscere quelli che più ci suscitano gratitudine per aver reso possibile tutto questo, e quelli la cui presenza inattesa ci riempie di gioia.

Prende la parola Nino Ienna, presidente dell'Associazione "Porta d'Occidente", il suo è un saluto pieno di emozione, veramente lui ha dedicato tempo, forze e cuore a questa giornata. Come potremo mai ringraziarlo per la passione con cui è entrato in questa storia, che noi familiari pensavamo essere solo nostra, ma che si è dimostrata patrimonio di tutti, un patrimonio fatto di memoria e di amore per 17 giovani vite che in un attimo passarono dalla festa di un giorno alla Festa Eterna. Nel volto e nelle parole di Nino c'è l'affetto di un fratello, che è qui per ricordare, per ridare vita a chi non c'è più.

E la parola passa all'assessore Antonella Genna, in rappresentanza del Comune di Marsala, che non può mancare proprio oggi, Marsala è stata l'ultima casa dei 17 Angeli, ed oggi è qui per rinnovare l'affetto verso quei giovani, che aveva accolto e che quell'ultimo giorno aveva salutato, mentre in fila, attraversavano le sue vie per giungere dall'Istituto al Lido Marinella.

L'Avv. Diego Maggio, presente in qualità di ex allievo dei Salesiani e compagno dei 17 ragazzi, e in rappresentanza della Provincia Regionale di Trapani, ha ricordato la tragedia di quel giorno, indicandoci il punto esatto in cui la barca si capovoltò, noi siamo proprio lì di fronte. La testimonianza dell'Avv. Maggio è piena di commozione, comprensibile e naturale nel cuore di un ragazzo, oggi uomo, che doveva essere presente ma che non andò, di un ragazzo, che ha visto recidere quei fiori ancora nel loro sbocciare, di un uomo che ha vissuto anche per la vita che quei 17 ragazzi non hanno avuto.

Chiude il saluto Giovanni Carovello Grasta, fondatore e

amministratore di questo sito, il suo intervento è un ringraziamento a nome di tutti i familiari, a tutti coloro che sono presenti, a chi ha dedicato tempo e forze per organizzare l'evento, a chi ha voluto parteciparvi. E conclude con uno spirituale abbraccio alle tre mamme ancora viventi (Papaleo, Mugavero e Madelio), alle mamme e ai papà che sono in Cielo, ma che oggi sono con noi, perché con noi sono anche quei 17 Angeli, in questo giorno dedicato a loro.

Alle ore 10.00 la processione d'ingresso, mentre l'assemblea intona il canto pasquale *Le tue mani*, che sembra scritto proprio per questa celebrazione: *Stai cantando un'allegria canzone, dimmi perché canti, fratello mio? Perché so che la vita non muore, ecco perché canto, fratello mio*. E' la proclamazione della

nostra fede, della nostra speranza: il Signore Risorto ha distrutto la morte e coloro che muoiono in Lui, hanno la vera Vita, per questo oggi noi non siamo qui a far memoria di 17 morti, ma per ricordare 17 Angeli, che vivono in Dio.

La Santa Messa è presieduta da Sua Eccellenza Mons. Domenico Mogavero, vescovo di Mazara del Vallo, concelebrano Don Pippo Ruta, Ispettore dei Salesiani di Sicilia, Don Gino Costanza, Direttore della Casa della Divina Provvidenza, Don Giuseppe Ponte, arciprete di Marsala e i salesiani dell'Istituto marsalese.

Sul palco, proprio appesi all'ambone, da cui verrà proclamata la Parola di Dio, troneggiano i volti di Nino Messina e Carmelo Orlando, i due giovani marsalesi, che persero la vita per salvare i loro compagni; sono lì in rappresentanza di tutti i 17 ragazzi, i loro volti così giovani, i loro occhi così luminosi, ci ricordano ognuno dei nostri cari.

Durante l'omelia Sua Ecc. Mons. Vescovo ci parla con fede cristiana non del memoriale di una tragedia, ma del ricordo gioioso di ragazzi che sono vivi, che sono in Dio. Le parole di Mons. Mogavero sono sentite parole di consolazione vera, che toccano il cuore di tutti i presenti, parole che ci parlano di una Vita, che i nostri 17 Angeli stanno già vivendo. Non è, quindi, un giorno del dolore questo, perché dai cuori dei nostri ragazzi il dolore è stato definitivamente cancellato. Sua Eccellenza non ha per i familiari frasi vuote di circostanza, ma parole di affetto paterno e fraterno, e le sue parole sono come un abbraccio per tutti e per ciascuno di noi, che vengono ad asciugare le lacrime con la luce di Dio.

E poi, eccoci tutti riuniti intorno alla Mensa del Signore, Cielo e Terra in un unico abbraccio d'Eternità, per contemplare e vivere il Mistero del Cristo morto e risorto per noi, che si ripresenta nell'Eucaristia. E siamo lì a portare sull'altare i ricordi, i ringraziamenti, gli affetti, le preghiere per offrirli a Dio nell'unico ed eterno Sacrificio, il suo Divin Figlio, e, per Cristo, con Cristo e in Cristo, eleviamo a Dio il nostro canto di lode, e uniti lo chiamiamo *Padre*, per poi accostarci per ricevere il *Pane di Vita Eterna*, che ci fa essere tutt'uno fra di noi, con i nostri Angeli, con il Signore.

Al termine della Santa Messa, ricevuta la benedizione del Signore, ci rechiamo poco distante per scoprire la targa che l'Associazione "Porta d'Occidente" ha voluto dedicare ai nostri 17 Angeli, il momento, seppur breve, è commovente, la sig.ra Cristina Fragomena, mamma di Domenico Papaleo, e unica mamma oggi presente, scopre la targa, fra l'applauso commosso di tutti i presenti. E, mentre Nino Ienna abbraccia commosso, a nome di tutti, la sig.ra Cristina, Sua Eccellenza benedice la targa e tutti i presenti.

Una targa con 17 nomi, un ricordo, un segno che, dopo 50 anni, non abbiamo dimenticato nessuno di quei ragazzi, loro che proprio lì di fronte persero la vita, vivono in Dio e vivono nella memoria di tante persone, che oggi sono qui presenti per leggere quei nomi, per ripassare con la mente ciò che quei nomi sono stati, giovani ragazzi, giovani speranze, giovani Angeli.

E, infine, dal pontile poco distante, ecco che Nino Ienna, accompagnato da Don Gino Costanza e altre persone, rende un ulteriore omaggio ai 17 Angeli dello Stagnone, deponendo in acqua un cuore fatto di rose bianche. Rose bianche con quei 17 innocenti, rose bianche come il ricordo che di loro vive nel nostro cuore, rose bianche come la dolce luce di Dio in cui essi vivono. E quel cuore, carico d'affetto, naviga nelle acque increspate, spostandosi sempre più al largo, per andarsi a posare sul luogo, dove 50 anni fa, caddero recise 17 rose bianche, profumate di innocente bontà.

E come segno del fraterno clima creatosi fra tutti i familiari e l'Associazione "Porta d'Occidente", eccoci insieme, seduti alla stessa tavola, abbiamo spezzato il Pane di Vita Eterna che ci unisce fra di noi e con il Signore, e ora insieme spezziamo il pane della tavola, che, come da buona tradizione siciliana, lega fra loro i commensali. Come un'unica famiglia sediamo insieme all'unica tavola, una famiglia che insieme ha sofferto, insieme ha pianto, insieme ricorda.

(segue a pag. 15)

Giovanni Carovello Grasta scrive al Vomere: Ringrazio il giornale e inserisco le vostre pagine sul sito "I fiori recisi di Marsala"

Comunicandovi l'avvenuta ricezione del pdf con le pagine dedicate alla presentazione del libro e alla testimonianza di Mario Benigno, rinnovo il mio ringraziamento per tutto quello che Il Vomere ha fatto, sta facendo e certamente farà per i nostri 17 Angeli. Vi comunico anche che, se non avete nulla in contrario, le pagine inviate saranno pubblicate sul sito "I fiori recisi di Marsala" il prossimo 1 Giugno, in concomitanza con il 1 mese dalla grande celebrazione dello scorso 1 Maggio.

Con l'augurio di lungo e fecondo lavoro in favore della vostra città e della storia della nostra amata Sicilia, vi saluto cordialmente,

Giovanni Carovello Grasta

Ringraziamo tutti

Carissimi, sono trascorsi appena 30 giorni da quella magnifica ed emozionante giornata della memoria, che insieme abbiamo celebrato sulle rive dello Stagnone. Il nostro cuore è ancora pieno di commozione e di gratitudine verso tutti coloro che hanno reso possibile tutto ciò. E, pur non ripetendo la lunga lista dei nomi, rinnovo a tutti il mio grazie.

Questo mese trascorso, al di là di ogni previsione, è stato ricco di novità, e questa mia email vuole proprio farvi partecipi di tutto.

Sicuramente la novità più gradita ed attesa riguarda l'intitolazione di una Via ai nostri 17 Angeli, e con gioia, proprio ieri, Nino Ienna ci annunciava che la Commissione Toponomastica del Comune di Marsala, nella

(segue a pag. 15)

(da pag 14)

E come segno di unità il presidente Nino Ienna, consegna la spilla dell'Associazione a colei che è diventata la Mamma di questa giornata, la Mamma dei 17 Angeli, la Mamma dei sopravvissuti, la Mamma di tutti i familiari e gli amici, che oggi hanno voluto ricordare con noi, la sig.ra Cristina Fragona Papaleo, a cui va il nostro più grande abbraccio.

Cari Antonino, Carmelo, Michelangelo, Vincenzo, Giovanni, Rosario, Domenico, Vincenzo, Salvatore, Paolo, Camillo, Francesco, Domenico, Giovanni, Michele, Renato, Antonino, oggi è stato un giorno nuovo per voi, il giorno del vostro riscatto, il giorno di quella memoria, che, pur dovuta, non vi era mai stata data.

Abbiamo lavorato tanto, ma lo abbiamo fatto con così tanto amore, che non siamo stanchi, ma più forti.

Noi sappiamo che, dal Cielo, anche voi ci avete aiutato, ci avete fatti incontrare, ci avete fatti ritrovare, vi siete fatti ricordare. Certamente oggi siete stati in mezzo a noi, non per piangere, ma per asciugare quelle tante lacrime che, per voi, sono state versate oggi e in questi 50 anni. Lo sappiamo che ci avete accompagnati nell'organizzazione di tutto questo, fin dal momento in cui la prima paginetta di questo sito è stata pubblicata.

Monellacci, mi verrebbe da dire, vi siete messi a girare nelle case di tante persone per portarle tutte verso questo sito. Visto cosa avete fatto?

C'era il silenzio intorno a voi e adesso c'è un libro, una targa, un grande giorno memoriale per voi; proprio non volevate essere dimenticati e ci siete riusciti con quella furbizia e quella vivacità, che solo ragazzi come voi possono avere.

Noi tutti ci siamo detti, che non avremo mai immaginato di ottenere tutto questo, ma voi lo sapevate, sì! perché i bambini le sanno queste cose e, se non le sanno, le sperano così fiduciosamente da ottenerle. E voi così avete fatto, chissà quante volte vi siete presentati al Cuore di Dio per dirgli di far riuscire tutto bene, chissà come lo avete assillato per guidare la mano di Nino mentre scriveva il libro, chissà quanto lo avete tormentato per spostare i nuvoloni che minacciavano il vostro giorno! Ma Dio non si scoccia quando gli si chiede un favore per un'opera buona e vi ha accontentati. Ora sicuramente, fra i salti di gioia, state tutti attorno a lui per ringraziarlo, e ci sono le vostre mamme e i vostri papà che, compiaciuti provano a rimproverarvi dicendo: ma cosa avete fatto!!! E la Madonna, poi, che prende il posto di quelle tre mamme, che ancora vi ricordano su questa terra.

Oh Angeli cari, finirà tutto oggi?

No, perché voi meritate tanto altro e noi non vogliamo permettere che passino altri 50 anni di silenzio, e, una volta che Dio vi ha ascoltati questa volta, sicuramente voi non smetterete di stargli intorno a ricordargli di ispirarci nella vostra memoria.

Angeli santi, *valete et vivete*, non dimenticatevi di noi, e state con noi come sempre avete fatto, e quando la notte ci abbandoniamo al riposo del sonno, venite a darci il bacio d'affetto, che se la terra vi ha negato, il Cielo, certo, vi acconsente.

Vi vogliamo bene e vi portiamo nel nostro cuore. Vivete nel cuore, vivete in Dio.

Un abbraccio

Giovanni Carovello Grasta

Ringraziamo tutti

(da pag 14)

seduta del 30 Maggio 2014, ha esitato positivamente sull'istanza presentata dall'Associazione "Porta d'Occidente" per l'intitolazione di LARGO VITTIME DELLO STAGNO - 1 Maggio 1964.

Ringraziamo, quindi, nuovamente Nino Ienna e la sua Associazione, nonché la Commissione Toponomastica, per questo ulteriore gesto della memoria, che speriamo presto venire attuato.

Anche Il Vomere non è rimasto con le mani in mano durante questo mese e, nell'edizione del 17 Maggio u.s., ha pubblicato tre articoli dedicati al libro di Nino Ienna, alla memoria e alla testimonianza di Mario Benigno, che fu molto richiesta dopo la presentazione del libro, per la grande commozione che suscitò in tutti. Gli articoli e la testimonianza li troverete pubblicati nelle News e nella sezione Testimonianza del nostro sito <http://ifiorirecisidimarsala.weebly.com/>.

Ringraziamo Il Vomere e i Dr. Rosa e Alfredo Rubino per la loro continua disponibilità nel ricordare una pagina volutamente dimenticata della storia di Marsala e della Sicilia, fra tutti i media, sicuramente, loro sono stati coloro che con più attenzione, partecipazione e frequenza hanno voluto ricordare i nostri 17 Angeli. Grazie per la vostra vicinanza a noi familiari, grazie per averci permesso di ricordare i nostri Angeli al di fuori della piccola cerchia di familiari e amici.

Ci è giunta, anche, un'ulteriore testimonianza di uno dei sopravvissuti, Pietro Agate, che all'epoca dei fatti aveva 13 anni. La sua Testimonianza si trova pure nell'apposita sezione.

Ringraziando nuovamente tutti, rimane sempre l'invito a ciascuno ad inviare materiale che possa essere inserito nel sito: fotografie, documenti, giornali ma anche testimonianze. Mi rammarico ancora di non aver trovato ad oggi le foto di Ruggirello, Consoli e Borrello e sempre spero che ci sia qualcuno che possa trovarne una.

Salutandovi tutti con affetto, vi auguro pace e serenità per il periodo estivo, ormai alle porte, e vi do appuntamento a Settembre per il prossimo aggiornamento.

Giovanni Carovello Grasta

Quei manifesti commemorativi del 1° Maggio e del 2 Giugno non contano più?



1 maggio 1946. Comizio di Ignazio Adamo nella Piazza Loggia



Brutto segno. Brutto segno, a mio umile parere, la mancata emissione e affissione sui muri della città - per la prima volta - dei manifesti commemorativi del 1° Maggio e del 2 Giugno.

Il 1° Maggio per il Sindaco e per la Giunta comunale - Sindaco che ho votato - non conta più.

Pazienza!

Il 1° Maggio dagli antifascisti marsalesi veniva, nella clandestinità, celebrato di nascosto con la finzione di simposi conviviali e con papaveri e fiori gialli (u maiu) all'occhiello delle giacche. Il fascismo aveva proibito tale adornamento. Se scoperti dai militi in camicia nera venivano condotti da Don Pippinu u carcerieri, cioè al carcere di Piazza Castello.

Ritengo doveroso non dimenticarli; ne ricordo alcuni: Ciccio Messina, Ciccio ed Emanuele Petitto, Nenè Vinci (muratori), Attilio Vinci e Pino Lombardo, Ciccio Lamia, Giuseppe Di Gregorio (ebanisti) Dino Giacalone (barbiere), Giacomo Maltese e Peppino Nilo (operai del mulino Ingrassia), Signorino, Michele Di Dia e Nino Catalfo (contadini), Lilibeo Bilardello e Peppino Sturiano (ragionieri), Cecè e Andrea Azzaretti (sarti), Vito Siragusa e Pino Catalano detto Pinu u cummendaturi e Ugo Sciabica (giovani seguaci di Cecè Azzaretti).

Ma per l'Amministrazione Comunale il 1° Maggio non conta.

Pazienza! Ormai nella "Società senza classi" sognata da Tommaso Campanella e finalmente realizzata dalla concezione di una umanità liquida voluta dall'oligarchia finanziaria mondiale i lavoratori, in seguito alla frantumazione individualistica indotta dalla flessibilità, sono diventati una parte trascurabile dell'umana specie. Ancora pazienza! Ma anche la Repubblica e la Costituzione nate il 2 Giugno 1946, sono diventate reperti archeologici?

E dire che Marsala fu decisiva per la vittoria della Repubblica in Provincia di Trapani, unica provincia repubblicana della Sicilia e del Meridione.

Attenzione però!

Attenzione a non far morire Repubblica e Costituzione con "u fetu du carvuni", cioè con l'asfissia lenta.

Una morte simile, cioè una morte per la fine della partecipazione popolare alla vita politica, per la riduzione dei

Partiti a sigle elettorali e quindi per la mancata educazione civile del popolo da essi un tempo esercitata, sarebbe peggiore della fine violenta della Costituzione borbonica e dello Statuto Albertino.

La loro soppressione sfociò nei moti risorgimentali e nella lotta di liberazione dal nazifascismo.

Ridurre la democrazia a semplice esercizio elettorale che, tra l'altro, è caratterizzato da un crescendo di astensionismo, non è democrazia. O peggio, è una democrazia zoppa. La qualcosa è molto simile a una specie di dittatura morbida coperta dalla maschera elettorale. Maschera elettorale che consente però ai "padroni del vapore" di scaricare sugli elettori la responsabilità del malgoverno, della corruzione, dell'illegalità, dell'evasione fiscale ecc.

Forse hanno colpito nel segno Canfora e Zegrebelsku nello scrivere il libro "La maschera democratica dell'oligarchia". Una cosa a me appare chiara: da tangentopoli in poi, cioè da quando s'è detto che i partiti dovevano fare un passo indietro, sorgono svariate liste civiche dappertutto e formazioni politiche personali. Risultato?

Anche le formazioni di sinistra e centro-sinistra si sono adeguate e son diventate come gli altri Partiti.

Il ritirarsi dei Partiti dagli Enti Pubblici era stato auspicato da Berlinguer.

Ma staccarsi dai ceti subalterni, cioè dai cittadini che vivono del proprio lavoro, dai giovani, dai disoccupati, dagli intellettuali (in poche parole dal nuovo tipo di classe sociale subalterno) ha prodotto la fine di quella guida educativa e mobilitante che aveva condotto i cafoni del Sud, gli operai, i giovani e i contadini siciliani a vedere lo Stato non più come un nemico, ma come un alleato nella lotta per il progresso sociale e civile della Nazione.

Ora che si è tornati ad una sorta di notabilato politico-elettorale e ad una restrizione del numero dei votanti causata dall'astensionismo, si sta tornando - come nell' '800 - a considerare estranee o nemiche le istituzioni repubblicane.

Che fare?

Ripristinare i Partiti capillarmente organizzati e finanziati in parte dallo Stato (come in Germania) sulla base di una loro seria riforma (statuti obbligatori e bilanci controllati).

Gaspere Li Causi

Bio

Avviato a Petrosino il progetto per il primo distretto siciliano del biologico

di Antonella Genna



Il tavolo dei relatori



L'Oleificio Titone

Un nuovo modo di intendere l'agricoltura, lo sviluppo e l'economia di un territorio: il Comune di Petrosino pensa "bio" e lancia un progetto per la costituzione, in accordo con altri comuni del territorio, del primo distretto siciliano "Terre del bio", un sistema per mettere in rete le aziende che già operano o che vogliono entrare nel biologico a tutti i livelli della filiera: produzione, trasformazione, ristorazione, ricettività turistica, enoturismo, etc..

Il progetto è stato avviato, in collaborazione con l'associazione nazionale Città del Bio, con una due giorni che si è svolta il 6 e 7 giugno scorsi a Petrosino. In particolare, nel pomeriggio di venerdì 6 giugno, presso il Centro Polivalente, si è svolto il convegno "Verso il Biodistretto vitivinicolo" che ha visto la partecipazione di un numeroso pubblico, istituzioni, esponenti politici, rappresentanti dei Comuni partner, delle aziende e dei tecnici di settore.

All'incontro, ospiti del Sindaco di Petrosino Gaspare Giacalone e dell'Assessore all'Agricoltura Luca Badalucco, erano presenti i massimi rappresentanti dei Comuni di Alcamo, Paceco, Buseto Palizzolo, Gibellina, Marsala, Poggioreale e Santa Ninfa, il Capo di Gabinetto dell'Assessorato regionale all'Agricoltura Antonio Parrinello, il vicepresidente di Assoenologi Sicilia Antonino Reina, il direttore generale dell'Irvos Lucio Monte, il direttore di Città del Bio Ignazio Garau. Da tutti è stata espressa la massima disponibilità a lavorare per la costituzione del distretto del bio e la convinzione che esso possa rappresentare un'occasione di crescita per il territorio. Presente anche il deputato regionale on. Antonella Milazzo.

"Deve essere soprattutto un cambiamento di stile di vita e un modo nuovo di intendere lo sviluppo del nostro territorio e delle nostre aziende, puntando sul rilancio della Sicilia pulita. E' una scommessa ed una sfida, un patto forte tra amministratori e con le aziende - ha esordito il sindaco Giacalone.

"Bisogna pensarla come una realtà multi-vocazionale: agricola, ambientale, culturale, sociale, eco-turistica ed eno-

gastronomica. Tutto questo ci impone una cultura del biologico che nelle sue diverse forme diventa uno dei percorsi necessari per individuare opportunità, valorizzazione delle differenze locali, compatibilità ambientale e qualità della vita" - ha continuato Badalucco.

"Solo se battiamo strade nuove possiamo uscire dalla crisi" - ha aggiunto Parrinello. E così via, in un susseguirsi di interventi d'incoraggiamento a procedere sulla strada tracciata.

Ignazio Garau ha evidenziato l'importanza di un ruolo trainante nel progetto da parte dei Comuni e delle istituzioni locali, che hanno la responsabilità politica della gestione del territorio.

"Per superare la crisi, occorre ripartire dai territori - ha continuato Garau - perché è qui che sono nate le storie imprenditoriali migliori, a partire proprio dal settore agricolo.

Presenti al centro polivalente anche alcuni imprenditori tra cui Astrid Gambino che, arrivata in Sicilia da turista ha lanciato qui "Proverbio", la linea di prodotti biologici che raccoglie tutte le tipicità siciliane e Nicola Titone per Oleificio Titone che ha raccontato, con la passione di sempre, la sua esperienza nel biologico.

Alberto Bencistà ha poi raccontato la positiva esperienza del Biodistretto che si è formato a Greve in Chianti. "Fare gioco di squadra è l'unico modo per uscire dalla crisi" - ha ribadito raccontando come il distretto del bio serve oggi a sostenere e mettere insieme gli imprenditori del suo territorio.

Ricco di spunti anche l'intervento di Giuseppe Paolini, Sindaco di Isola del Piano (Pesaro - Urbino) dove si trova una delle più importanti cooperative italiane che producono e commercializzano prodotti bio. A chiudere l'incontro la testimonianza di Daniele Piccinin titolare dell'azienda agricola Le Carline che, da più di 20 anni produce, con successo, una vasta gamma di vini biologici.

Sabato, l'impegno per il distretto "Terre del Bio" è proseguito ponendo al centro dell'attenzione le aziende che, sul territorio, hanno creduto nelle potenzialità del biologico.

Il tour è partito dall'Oleificio Titone che, da più di 30 anni, produce un olio apprezzato in tutto il mondo. La delegazione si è poi spostata presso l'azienda agricola Cristoforo Maggio che produce erbe officinali ed aromatiche grazie a più di sei ettari coltivati con metodo biologico certificato della famiglia Maggio. Visitata poi anche la cantina Gazerrosse di Mazara del Vallo che, da qualche anno, ha scelto di aprirsi a nuovi mercati puntando sul biologico ed infine la tenuta Poggio Allegro che ha ospitato i presenti nel suo splendido ed antico baglio.

Nella mattinata di venerdì inoltre i relatori intervenuti alla due giorni hanno avuto l'occasione di visitare la Naturalia Ingredients, nata da una joint venture tra Cantine Foraci, azienda siciliana specializzata nella produzione di vini, mosti e succhi derivati dall'uva, ed Eridania Sadam. Si tratta della prima azienda al mondo a produrre zuccheri d'uva cristallini: i presenti sono stati quindi guidati alla scoperta del processo brevettato da Naturalia Ingredients per estrarre i due zuccheri del mosto d'uva e poi concentrarli e cristallizzarli. "Il mosto concentrato rettificato solido è una soluzione nuova caratterizzata da una flessibilità e da un grado di efficienza superiore rispetto al mosto concentrato rettificato liquido" - ha spiegato Fabio Foraci.

Soddisfatti, i presenti hanno ringraziato per la ricchezza dei contenuti delle visite e delle argomentazioni proposte.

Concluse le attività di questi due giorni e raccolte quindi le opinioni e le disponibilità degli operatori del territorio, ora la parola passa ai Comuni partner.

Il prossimo appuntamento infatti è fissato l'8 luglio prossimo a Poggioreale, quando i Sindaci dei Comuni interessati, si incontreranno per la costituzione del distretto.

Una volta firmato il protocollo d'intesa, tutti i soggetti del partenariato si impegneranno a sviluppare ogni iniziativa utile a promuovere il distretto "Terre del Bio" attraverso un percorso strategico che esalti il ruolo dell'agricoltura biologica nella valorizzazione delle produzioni agroalimentari e che rappresenti un progetto di crescita sostenibile a vantaggio del territorio interessato.



Le Cantine Foraci



La Tenuta Poggio Allegro



La cantina Gazerrosse

Progetti Pon C/1 ed F3 - Istituto comprensivo Giovanni Paolo II e Istituto Comprensivo Mario Nuccio

Adottare la Torre Culetta per farla rivivere



I dirigenti scolastici Giuseppe Pellegrino e Mariella Parrinello



Un momento della sfilata di moda a cura delle studentesse del Liceo artistico di Mazara del Vallo



Tavolo dei relatori: Arianna Maggio, Giovanni Alagna, Pietro Barbera, Mariella Nicolosi, Antonella Altese e Salvatore Giacalone

Adottare un luogo di proprietà comunale e farlo rivivere: era questa l'idea del prof. Giuseppe Lucio Pellegrino, dirigente scolastico dell'istituto comprensivo Giovanni Paolo II, quando guardava la Torre Culetta, la struttura su due piani poco distante dalla sua scuola, ristrutturata 15 anni fa dal Comune ma lasciata inutilizzata. Ed è questo, in estrema sintesi, il risultato del progetto che la stessa scuola ha portato a compimento da poco grazie a due progetti Pon (C/1 ed F3) che si sono svolti durante tutto l'anno scolastico in collaborazione con l'Istituto comprensivo Mario Nuccio, diretto da Mariella Parrinello.

Tutto il lavoro fatto e quello che ancora si potrebbe fare è stato illustrato nel corso di un seminario di studi che si è svolto lo scorso 28 maggio presso l'Istituto Agrario di Marsala. All'incontro hanno preso parte il dirigente scolastico Giuseppe Lucio Pellegrino, l'assessore Eleonora Lo Curto in rappresentanza del Comune, la dott.ssa Rossella Giglio per la Sovrintendenza di Trapani, la dirigente dell'I. C "Mario Nuccio" Mariella Parrinello, la prof. Mariella Nicolosi, il prof. Giovanni Alagna, l'arch. Salvatore Giacalone, la prof. Antonella Altese, direttore del gruppo archeologico Drepanon, l'ing. Pietro Barbera e l'arch. Arianna Maggio che ha seguito il progetto di allestimento del museo come esperto esterno.

"Il percorso che ci ha portato a questo è iniziato nel 2010 quando fui trasferito a Marsala presso l'istituto che ora dirigo - ha raccontato il dirigente Pellegrino - Da subito cominciai ad osservare il territorio dove sono ubicati i plessi che dirigo. Proprio dietro il plesso Capuana, percorrendo una stradina che porta alla Via Trapani, mi si presentò agli occhi la Torre Culetta. Mi impressionò subito per la sua bellezza".

Da lì, iniziò l'iter per ottenere la gestione della torre, che nel 1997 fu donata dall'originario proprietario al Comune di Marsala. La convenzione per la gestione delle torri fu concessa dall'allora sindaco Carini e recentemente è stata rinnovata dal sindaco Adamo. "Il nostro obiettivo - ha spiegato il dirigente Pellegrino - è la creazione di un percorso turistico-culturale riguardante le torri del territorio di Marsala e non solo".

Come dicevamo, il sogno ha cominciato a prendere forma proprio grazie ai due progetti Pon che hanno permesso di sistemare Torre Culetta e di collocare, al suo interno, oggetti appartenenti alla civiltà contadina che sono stati donati, per la maggior parte, dalle famiglie degli alunni o che erano

conservati nei vari plessi scolastici.

Da martedì 27 maggio, la Torre Culetta è visitabile e l'importante lavoro fatto dalla scuola è sotto gli occhi di tutti. Per portarlo a conoscenza del grande pubblico e festeggiare, la scuola ha promosso il seminario che si è svolto, il giorno successivo, all'Agrario.

Il dibattito è stato introdotto dalla bella voce cantante Daniela Le Calze mentre, nel corso del pomeriggio, le ragazze del Liceo artistico di Mazara del Vallo (indirizzo Design della moda e del tessuto) hanno sfilato per mostrare gli abiti da loro realizzati. All'ingresso, erano invece in esposizione i lavori realizzati dagli alunni degli altri indirizzi: gioielli, oggetti in ceramica, dipinti ed oggetti d'arredamento.

Alla professoressa Mariella Nicolosi, 1° collaboratore del Dirigente scolastico, è stato affidato il compito di entrare nel vivo dell'argomento raccontando come un gruppo di docenti della scuola sia stata impegnata in un apposito corso di restauro sugli oggetti della civiltà contadina grazie al quale gli stessi docenti hanno acquisito le competenze necessarie per procedere alla sistemazione di tutti gli oggetti ora in esposizione all'interno della torre.

Il professore Giovanni Alagna, storico della città, ha poi fatto un interessante excursus storico sulla formazione delle torri di avvistamento e di difesa nel territorio marsalese seguito dall'architetto Salvatore Giacalone che ha illustrato il restauro da lui stesso seguito nel 1999 per conto del Comune di Marsala.

La professoressa Antonella Altese e l'ingegnere Pietro Barbera hanno poi illustrato ai tanti presenti un proprio progetto sulle torri rustiche nel territorio di Trapani e Paceco ed infine l'architetto Arianna Maggio, che ha seguito il progetto della Torre Culetta come esperto esterno, ha parlato dell'idea di realizzare un museo della scuola.

La giornata si è chiusa con la premiazione degli alunni che hanno frequentato i progetti Pon sulla Torre Culetta.

Ma non è finita. "Noi, come scuola - ha detto il prof. Pellegrino - diffonderemo nei giovani la cultura del territorio e li educaremo alla salvaguardia dello stesso, delle sue bellezze e dei suoi tesori ma - ha aggiunto Pellegrino - chiediamo all'amministrazione comunale di intervenire poiché la Torre Culetta ha bisogno di un restauro del primo piano e di tanta manutenzione".

Antonella Genna

Celebrata Santa Rita nella Chiesa di Santa Maria dell'Itria



E' stata celebrata a Marsala dai Padri Agostiniani Scalzi la festa di Santa Rita. I fedeli hanno affollato la Chiesa Santa Maria dell'Itria di Marsala durante le tre messe del mattino del 22 Maggio scorso mentre una messa pomeridiana è stata celebrata nella grande Piazza Largo Padre Elia, vicino all'obelisco del cimitero. La concelebrazione è stata effettuata da Padre Mario Genco, Padre Vincenzo Sorce e Padre Mabale Catalino e, a conclusione della Messa, davanti alla folla di fedeli che riempiva la piazza, sono stati benedetti oltre ai presenti anche le rose e le autovetture.

Marcello Scarpitta



Cultura

Milena Cudia rilancia la Biblioteca Comunale e i suoi tesori

I libri, con le parole in essi contenute, sono le prove tangibili della parte eterna del mondo; il pensiero è l'astratto che prende forma, è l'uomo che urla a pugni stretti, dando il proprio significato alle cose, alla vita. Proteggere i libri vuol dire amare paternamente l'umanità.

Lessi tempo fa un racconto vicino alla leggenda, poiché della leggenda manteneva l'impossibilità di essere esistito ma anche la possibilità di credere che possa accadere. Questa storia parlava di una piccola biblioteca di Città, nella quale viveva un libraio schivo, poco socievole, che metteva paura a tutti i malpensanti che rintracciavano in lui l'inaccettabile difetto di non vivere, se non attraverso i suoi libri, custoditi come attimi irripetibili. Un giorno i cittadini si adunarono in piazza con la volontà di cacciare via quel piccolo uomo senza senso, che minacciava con il suo silenzio le loro piccole e monotone vite; ciò avvenne ma quando il libraio se ne andò, tutti i libri scomparvero magicamente disperdendosi verso il mare, e con loro tutte le parole in essi contenute. Gli abitanti della Città da quel momento non poterono più dare un nome alle cose e alle emozioni, amavano e odiavano senza dirselo, con un mutismo indotto, intellettuale. Provai una strana paura per questo mancato lieto fine, una paura che aveva un gusto infantile ma che era concettualmente vera.

Nella nostra Marsala le parole per merito o fortuna sono sempre esistite e la nostra Biblioteca è attualmente immersa nella titanica impresa di non renderle scontate. A voler rilanciare il ruolo della Biblioteca è la sua responsabile Dott.ssa Milena Cudia, con la quale ho conversato in merito alle iniziative svolte per la tutela e la promozione del nostro patrimonio librario. La Dott.ssa Cudia è Responsabile della Biblioteca comunale dal mese di Ottobre del 2012 e da allora è stata incessante la volontà di partecipare attivamente alla vita culturale della Città, divenendone uno dei centri propulsori. Trovando una precaria situazione, ha mosso i primi passi verso un completo ripristino dei servizi bibliotecari riprendendo l'esigenza di adeguare il sistema di controllo e catalogazione ai moderni supporti tecnologici; inoltre già nel corso del suo primo anno di attività, con il prezioso sostegno del personale e della amministrazione, ha investito sugli spazi, traendone diverse



aree di studio, lettura e consultazione con una apposita registrazione delle entrate e delle uscite dei visitatori. Per divenire un biblioteca al passo con i tempi è stato importantissimo il processo di revisione del patrimonio librario presente, poiché ogni pubblicazione è

soggetta ad un'età e, sebbene un saggio storico o letterario possa essere sempre attuale, in alcuni ambiti del sapere la continua innovazione deve portare ad un aggiornamento preciso e cosciente degli scritti. La sua intera attività si sta svolgendo con un pensiero di fondo sempre presente, cioè quello che la Biblioteca non debba essere soltanto un luogo dove poter studiare, leggere o prendere in prestito libri, ma anche una zona di scambio culturale attivo, che non resti in secondo piano nelle attività culturali cittadine, ma anzi ne sia la linfa.

Il vero e proprio restauro delle dinamiche strutturali e ideologiche è avvenuto nel 2013, con la rimessa in funzione del piano terra, la attivazione dei servizi online e l'incremento dei prestiti interbibliotecari, i quali sono importantissimi per gli studenti universitari poiché si può far pervenire il materiale che si cerca anche da altre biblioteche e Marsala per ciò che concerne questo servizio è la prima in Provincia. Parallelamente alla ristrutturazione interna della biblioteca si sono organizzate varie mostre storico-documentarie anche pubblicate sul sito del Ministero dei Beni Culturali. All'inizio del 2013 si è voluta attivare una attività di collaborazione con le scuole sul percorso unitario e la presenza della Massoneria allo stesso e nella Città di Marsala, inoltre la biblioteca ha collaborato all'edizione 2013 della festa del libro. Nel Febbraio 2014 si è costituita una "Commissione della Biblioteca per le Attività Culturali", formata dalla Presidente Assessore alle Politiche Culturali Patrizia Montalto, la Coordinatrice della Biblioteca Milena Cudia, il Presidente del museo Civico Gabriella Cudia e altri sei membri presi dal mondo scolastico, che sono la Proff.ssa Vita D'Amico, la Dott.ssa Annamaria Calabrese, la Proff.ssa Angela Pisciotta, la Proff.ssa Cinzia Patera, la Dott.ssa Maria Eliseo e la Dott.ssa Mariella Parrinello; da qui è iniziato il "Progetto Biblioteca" che si articola in 3 sezioni: la prima è Il vizio di leggere, con la presentazione di una rassegna di autori siciliani, la seconda è Piccoli lettori e la terza è La Biblioteca come Fabbrica del sapere, attraverso progetti di Storia Contemporanea per gli istituti Superiori della Città. Durante la settimana garibaldina si è indetto il concorso "Il Calendario del Risorgimento" con la partecipazione delle scuole sugli eventi del Risorgimento locale mediante la premiazione dei migliori elaborati riguardanti questo tema.

Altra conquista è stata quella di insistere per uno spazio di lettura per i più piccoli che la nostra Biblioteca non ha mai avuto; ciò è



Milena Cudia

stato possibile grazie ad un progetto presentato dalla associazione Culturale CAT che proponeva una lettura di fiabe siciliane tratte dal patrimonio del Pitrè, così non si è mirato soltanto alla lettura delle fiabe ma anche ad un importante approccio con patrimonio letterario siciliano. A tal proposito è stata appositamente arredata una sala del piano terra per la fruizione dei bambini.

I prossimi passi andranno verso il tentativo di trasferire l'archivio storico all'interno dei locali della biblioteca, verso l'aggiornamento del materiale elettronico ed informatico e verso una maggiore regolamentazione del sistema bibliotecario. Insomma, come cittadini e difensori della nostra cultura possiamo andare fieri del lavoro svolto dalla Biblioteca negli ultimi anni, la quale ha visto un aumento vertiginoso dei visitatori e delle donazioni librarie e ciò è segno tangibile di un ottimo lavoro di tutto l'apparato organizzativo e in prima persona della Dott.ssa Milena Cudia.

"La parola ricorda: ricorda come eravamo, perché siamo, come saremo, ricorda nell'intimo della sua essenza, in una memoria che sopravvive ai suoi nuovi colori e ai suoi vecchi significati, perché le cose le ha create Dio, le parole sono le cose ricreate dagli uomini: è quel nome, la Vita." (Roberto Vecchioni, *Il libraio di Selinunte*).

Achille Sammartano



Presentazione del Calendario del Risorgimento



Inaugurazione ludoteca



Da sin.: Teresa Vanella, Antonia Zerilli (Capo di Gabinetto del Sindaco), l'Assessore Patrizia Montalto, Simona Tobia e Milena Cudia

EVENTO Lions Club



Da sin.: Sergio Amenta, Eleonora Lo Curto, Antonella Pantaleo, Governatore Avv. Prof. Gianfranco Amenta, Aldo Russo, Domenico Pocerobba, Gianfranco D'Orazio



Da sin.: Diego Maggio, Antonella Pantaleo, Governatore Avv. Prof. Gianfranco Amenta, Sebastiano Tusa, Giacomo Dugo, Roberto Tumbarello



Da sin.: Mons. Domenico Mogavero, Antonella Pantaleo, Governatore Avv. Prof. Gianfranco Amenta, Sebastiano Tusa

Hanno partecipato un nutrito parterre di relatori nazionali ed internazionali e produttori di prodotti tipici del territorio

La Sicilia è oggi, più che mai, chiamata a realizzare un ponte che unisca nord e sud, occidente e mondo arabo, Europa ed Africa.

La Sicilia è oggi chiamata ad essere modello di dialogo interculturale, modello di integrazione e rispetto dei diritti e della dignità degli immigrati.

Di questo e di tanto altro ancora si è parlato nel Convegno svoltosi il 27 Aprile scorso nei locali dell'ISISS "Abele Damiani" di Marsala, dal titolo "Problematiche ed opportunità della Sicilia, Euroregione del Mediterraneo".

L'evento patrocinato dal Distretto 108 Yb guidato dal Governatore Prof. Avv. Gianfranco Amenta, avente lo scopo di promuovere il dialogo su temi di scottante attualità e di promuovere le eccellenze del nostro territorio.

L'organizzazione è stata curata dal comitato composto dalla Dott.ssa Antonella Pantaleo (Presidente della Zona 5), dal Dott. Aldo Russo (presidente L.C. Marsala), dal dott. Gianni Scuderi (presidente L.C. Trapani), dal Dott. Gaspare Buscemi (presidente L.C. Alcamo), dal Dott. Nino Cervellone (preside L.C. Castelvetro), dal Geom. Benedetto Benigno (presidente L.C. Salemi), dalla Sig.ra Rosa Anna Lampasona (presidente L.C. Pantalleria), dall'Avv. Diego Maggio (componente commissione tema distrettuale).

I sei clubs della provincia di Trapani hanno collaborato tra loro, in un esempio di perfetta sinergia che ha permesso, in modo egregio, la realizzazione di un evento piuttosto complesso.

Il convegno ha visto la partecipazione di un nutrito parterre di relatori nazionali ed internazionali.

Gli argomenti sono stati analizzati sia sotto il profilo

storico che di prospettiva, con riferimento al quadro giuridico-costituzionale, oltre a quello economico-finanziario-strategico-imprenditoriale della Sicilia.

Dopo i saluti del Dott. Aldo Russo, Presidente del L.C. di Marsala, dell'amministrazione comunale, portati dall'Onorevole Eleonora Lo Curto, e del Prof. Domenico Pocerobba, preside dell'Istituto ospitante, il convegno, moderato dalla Dott.ssa Pantaleo, è stato introdotto dal Dott. Sergio Amenta, coordinatore della tematica distrettuale, oggetto del convegno.

Sono intervenuti in qualità di relatori il Prof. Aurelio Angelini (Direttore della Fondazione Patrimonio Unesco della Sicilia), Mr. Lassaad Mastiri (imprenditore), il Dott. Giovanni Tumbiolo (Presidente Distretto Pesca), il Dott. Adriano Gasperi (Consultant in Cooperazione Internazionale), il Prof. Sebastiano Tusa (Sovrintendente del Mare, Regione Sicilia), il Dott. Paolo Codeluppi (geologo del mare), il Prof. Giacomo Dugo (Direttore del Dipartimento SASTAS- Università di Messina), il Dott. Roberto Tumbiolo (esperto in comunicazione e Diritti Umani), Mons. Domenico Mogavero (Vescovo di Mazara - Presidente del Centro Mediterraneo di Studi Interculturali), l'Avv. Diego Maggio (Presidente dell'Associazione "Paladini dei vini di Sicilia).

I lavori del convegno sono stati conclusi dal Governatore Prof. Avv. Gianfranco Amenta che ha sottolineato come il Lions, per l'internazionalità che lo caratterizza e per i diretti rapporti con i paesi dell'area del Mediterraneo, può e deve farsi promotore di cambiamenti, può e deve sollecitare la classe politica, incalzandola sui grandi temi dell'innovazione.

All'ISISS "Abele Damiani" di Marsala Problematiche ed opportunità della Sicilia, Euroregione del Mediterraneo

Al centro del convegno patrocinato dal Distretto 108 Yb guidato dal Governatore Prof. Avv. Gianfranco Amenta



La Prof.ssa Violetta Isaia con gli studenti dell'Istituto Alberghiero



Nel corso del convegno si è da più parti sottolineato l'importanza che si realizzi una reale cooperazione, che si promuovano interessi comuni e scambi negli ambiti delle risorse naturali: dallo sviluppo rurale alla pesca, dalla migrazione ai trasporti, dal turismo alla cultura.

Purtroppo è stato anche evidenziato il fallimento della politica regionale di questi anni, con le sue complesse strutture burocratico-operative.

Con una situazione economica regionale che continua ad essere sempre più critica, un reddito medio che denuncia diffusa povertà ed altissima disoccupazione, a fronte di dipendenti regionali spesso iperpagati e sottoutilizzati.

La Sicilia "euro regione" deve far sì che "l'Europa" la smetta di considerare la problematica dell'accoglienza solo un problema Italiano (e Siciliano in particolare).

L'Europa, nel suo insieme, deve individuare gli interventi più opportuni per regolamentare e finalizzare il flusso migratorio e non chiudere gli occhi delegando il tutto ad una regione che, già di per sé, vive enormi problematiche.

Alla manifestazione hanno preso parte attiva i produttori di prodotti tipici del territorio (dal pane nero di Castelvetro alla "vastedda" di Salemi, dai capperi e dal passito di Pantalleria ai marsala di casa nostra, dall'aglio di Nubia di Trapani ai vini di Alcamo), fornendo le materie prime per il pranzo, preparato con grande dedizione (sacrificando un week - end di riposo) dagli alunni dell'Istituto alberghiero di Marsala, coordinati dai docenti e magistralmente diretti dallo chef Peppe Giuffrè.

La cittadinanza ha mostrato di apprezzare la manifestazione con una notevole affluenza di pubblico che ha seguito con attenzione l'intero svolgersi del convegno.

Libri

Ferdinando
Scianna

Ti mangio con gli occhi

Primo
piano su
un PRIMO
PIATTO

Ferdinando Scianna è forse il più grande fotografo italiano. Certamente lo è fra quelli nati in Sicilia.

I suoi click hanno quel quid di ineffabile che distingue i creatori di immagini eloquenti dai mestieranti della fotografia: sia che ritraggano le mandibole ossute ed olivastre della gente del Sud, sia che consegnino alla riflessione degli osservatori una stanza disadorna con le pareti scrostate e i tavoli sbilenchi ma ancora apparecchiati con i piatti unti di salsa e gli avanzi di un pasto popolare.

C'è un filo annoso, annodato da sentimenti veri e relazioni intense, che lega Scianna ai grandi della sicilianità meta-contemporanea: Sciascia, Guttuso, Bufalino, Buttitta, Consolo, Sellerio. E, come in una virtuosa trama intergenerazionale, anche a chi - come lui amico dei suddetti - interpreta oggi questa terra con eccelsa poesia siciliana (la cui "altitudine" viene sempre più riconosciuta), rendendola ... metafora universale.

Ferdinando è, infatti, fraterno amico di Nino De Vita e - come accadeva spesso a quei grandi appena evocati

- frequenta sovente la sua casa/libro/finestra/giardino, sita in un chiàno della contrada marsalese di Cutusio.

Più volte vi viene lui accolto e qui ottiene il privilegio di gustare il capolavoro gastronomico che gli riserva Giovanna, la moglie di Nino. Alla stregua delle nostre nonne, quando capita a casa l'ospite di riguardo, bisogna fare il cuscus.

E Giovanna attinge alla sua marsalesità per ordire, ogni volta, un cuscusu di inarrivabile maestria: non solo 'ncuncciannulu come Dio comanda, ma anche raccontandolo. Tra profumi, aneddoti e polpastrelli.

Scianna dedica a questa esperienza familiare, sensoriale e ... letteraria, un apposito capitolo del suo "Ti mangio con gli occhi", recente ed inusuale volume di parole.

Suo merito aggiuntivo quello di aver fatto finalmente giustizia di non poche ... appropriazioni indebite: il titolo dato a quelle pagine, infatti, è giustamente "Il cuscus di Marsala".

Diego Maggio

Il cuscus di Marsala



Tra Marsala e Capo San Vito, in Sicilia, la presenza araba è antica e ancora molto forte. I paesi della costa sono il regno del cuscus con il pesce.

La vicinanza della Sicilia alla costa maghrebina ha prodotto molti scambi e incroci culturali. Compresi gli odierni sbarchi di profughi e clandestini che sono, e temo per molti anni saranno, alla ribalta della cronaca. A Mazara del Vallo c'è un quartiere, la casbah si chiama, dove per la struttura urbanistica e la presenza di molti arabi sembra quasi di essere a Tunisi o a Casablanca. Non sorprende che uno dei piatti più prelibati, in molti ristoranti ma anche nelle famiglie, sia il cuscus. Soprattutto il cuscus con il pesce. A mio parere, anzi, nemmeno sulle coste di Tunisia e Marocco se ne trova di altrettanto ricco e buono.

Giovanna è la moglie del mio amico Nino De Vita, prezioso e apprezzato poeta che scrive in lingua siciliana e vive in contrada Cutusio a Marsala.

Giovanna è per me il Rubens del cuscus. Per come lo prepara. Ma il suo talento per il cuscus è anche letterario. Perché lei la preparazione del cuscus con il pesce prima lo racconta. E il suo racconto, che non è la banale descrizione della ricetta, ha formidabile valore estetico ed evocativo. Si ha l'impressione

Ferdinando
Scianna

"Il cuscus di Marsala"
nel bellissimo libro
"Ti mangio con gli occhi"
del grande fotografo siciliano

La vicinanza della Sicilia alla costa maghrebina ha prodotto molti scambi e incroci culturali. Compresi gli odierni sbarchi di profughi e clandestini che sono, e temo per molti anni saranno, alla ribalta della cronaca. A Mazara del Vallo c'è un quartiere, la casbah si chiama, dove per la struttura urbanistica e la presenza di molti arabi sembra quasi di essere a Tunisi o a Casablanca. Non sorprende che uno dei piatti più prelibati, in molti ristoranti ma anche nelle famiglie, sia il cuscus. Soprattutto il cuscus con il pesce. A mio parere, anzi, nemmeno sulle coste di Tunisia e Marocco se ne trova di altrettanto ricco e buono.

Giovanna è la moglie del mio amico Nino De Vita, prezioso e apprezzato poeta che scrive in lingua siciliana e vive in contrada Cutusio a Marsala.

Giovanna è per me il Rubens del cuscus. Per come lo prepara. Ma il suo talento per il cuscus è anche letterario. Perché lei la preparazione del cuscus con il pesce prima lo racconta. E il suo racconto, che non è la banale descrizione della ricetta, ha formidabile valore estetico ed evocativo. Si ha l'impressione che per complessità, sapienza di assonanze e di rime - di parole, di sapori -, finezze lessicali, improvise

rotture e riprese, quella preparazione arrivi alle orecchie come se fosse composta in esametri classici. Non proverò nemmeno a competere nella mimesi della recitazione. tanto per cominciare, Giovanna il cuscus non lo compra in scatola, come noi poveri mortali privi del dono dell'arte.

Che orrore!, il cuscus confezionato.

Giovanna, assieme alla madre, con molto anticipo in cuscus lo 'ncocchia. Cioè parte dalla semola di grano duro e a forza di dosatissime umidificazioni e sfregamenti tra le palme delle mani crea le preziose palline, ovviamente mai tutte uguali come quelle prodotte da macchine senz'anima. E già questa è una differenza fondamentale. Poi, naturalmente, bisogna trovare il pesce adatto. Sembra facile. Ma qui non si tratta di una banale zuppa. Il brodo per il cuscus necessita di quei certi pesci e non di altri, di quella pezzatura e non di un'altra. E poi ci vuole il granchio arancio. Che sarebbe la granseola. Se al mercato non lo trovi un bel granchio arancio vivo è proprio inutile, dice Giovanna, pensare di mettersi a preparare il cuscus con il pesce.

Infine la preparazione del brodo, con inserimento dei vari pesci scandito da necessità imperscrutabili, prima alcuni e

poi altri, guai a variare la sequenza, alcuni da togliere prima di mettere gli altri, altri no. E poi le spezie, una precisa varietà e fragranza, alcune fresche, altre essiccate. E poi, con ritorno tonale da tormentone poetico, a questo punto, dice Giovanna, bisogna rinnovare il sapore. Con altre spezie, immagino. E bisogna rinnovarlo almeno due, tre volte. Prima di mettervi in infusione il cuscus per il tempo necessario, e poi di nuovo prima di servirlo, come va riportato a calore il pesce armonicamente disposto per forma e colore in piatto acconcio, e che va servito a parte.

Be', non vi dico che risultato producono sul palato tanta tecnica e tanta cultura.

Mentre tentavo questa misera descrizione, mi chiedevo per quale motivo avrò mai lasciato passare tanti anni senza chiedere a Giovanna di prepararmi, ancora una volta, quel suo cuscus marsalese, autentica idea platonica del cuscus con il pesce.

Brano tratto dal libro di Ferdinando Scianna: "Ti mangio con gli occhi", Edito da "Contrasto", 2013, 234 pp. € 22,00

Aperitivi
al Tramonto

ogni Giovedì e Sabato ore 19.00

a Luglio, Agosto e Settembre

passaggiata romantica al tramonto
nella Laguna dello Stagnone

Con degustazione di prodotti tipici locali



Imbarcadero Storico - Info 347 3430329
C.da Spagnola - Marsala

Info e biglietti:

Chiosco dell'Imbarcadero Storico - C.da Spagnola (dalle 9 alle 18)

Ufficio Turistico - Pro Loco Via XI Maggio, 100 - Marsala

Tel. (+39) 0925.993338 - (+39) 0925.714097

Fino ad esaurimento dei posti disponibili



Madaglia d'Oro al Valore Civile





foto Rosa Rubino

Scatti ... d'amore per lo Stagnone

“in... laguna”

*con occhi al cielo
guardo il mio mulino a punta
rosso scarlatto
con baffi di canne al vento...
magnifico Stagnone segreto e raro
trappola di amori rubati al tempo
e Sirene in trasparenza
che ancora osano...
una valanga di vento e sale
colpisce la mia pelle arsa
e porta da laggiù
le grida del Rais
...l'ultimo...*

Fiorella D'Angelo

Running

Ci sono, un'ultima occhiata all'orologio e via, sono pronta a correre, senza grossi scatti, inizio sempre con moderazione, a passo dolce. Corro da tanto tempo, da ragazzina, non ci sono stagioni preferite: è quasi un bisogno farlo.

Adesso che avverti l'estate, l'aria la respiri a boccate piene e gli occhi si soffermano su una miriade di cose, dalle canne irte e protese verso il vento al piccolo gregge che pascola poco lontano. Guardo tutto, le saline, i mulini, le viti... Guardo le case, tante nuove case che nascono come funghi, emblema di un'edilizia che sconfigge l'estetica: un pugno in un occhio - ma gli affari sono affari. Mi accorgo che piccoli anfratti di prato sono pieni di falde bianche, simili a neve (che ovviamente non è) ma sono solo kleenex dell'amore della sera prima. E' facile far volare qualcosa dal finestrino di un'auto. E' più difficile essere educati. Comincio a sudare, fa caldo. Arrivano già i primi vacanzieri, chi sosta seduto sulle panchine a mangiare un panino, chi un intero pranzo. D'estate il moletto della "Lupa" è sempre pieno di gente. Passo la ciurma e l'occhio va ad un mega sacchetto abbandonato e ben nascosto tra le sterpi, già lacerato dai cani. Penso che oggi è lunedì, la domenica è divertimento e infatti spunta tra la plastica una teglia dall'alluminio unta del timballone festivo, vari contenitori di bibitone gassate da tutto libero, piatti, bicchieri, posate, pannolino da neonato (così impara da piccolo).

Vorrei inveire verbalmente contro questa gente incosciente e perfettamente imbecille. Magari le loro case sono uno specchio, con i piccoli oggetti di cattivo gusto (come diceva Fogazzaro) lucidati a puntino. Mi invade un senso di tristezza... ma i papaveri, numerosi nel loro sublime rosso, le gialle margherite, le timide violette, questa natura sveglia che pullula di vita m'appaga e mi incita a continuare. E' ora comunque che giri per tornare, sta cambiando vento, promette scirocco e allora questa laguna si riempirà di kite. Volteggeranno in tanti tra le onde, sport magnifico ma lo Stagnone è o non è una riserva naturale? Boh... Qualche politico lo saprà bene, qualcuno che tutela tutto ciò. Io sono solo una voce, nient'altro. Parlo di ciò che vedo e a volte non mi piace. Il mare è di tutti e bisogna rispettare le giuste norme di sicurezza.

Mancano gli ultimi dieci minuti. Respirare.

Immagazzino i colori vigorosi del verde della vegetazione, il luccichio delle onde via via più lunghe, ascolto vicino ai pini il frinir delle cicale e penso al mio sconfinato amore per questa laguna antica.

Anna Bilello

Prestigioso riconoscimento per Rosa Maria Miceli

È stata insignita dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana" dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

Importante riconoscimento per la dottoressa Rosa Maria Miceli, già segretario comunale, che è stata insignita dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana" dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

La consegna è avvenuta, a Trapani, tramite il prefetto Leopoldo Falco, lo scorso 2 giugno in occasione delle celebrazioni per la Festa della Repubblica.

Un premio ad una carriera meritevole, di prestigioso operato nella Pubblica Amministrazione dove ha lavorato nel rispetto della legalità e della trasparenza. Un riconoscimento, altresì, che dà lustro al lavoro delle donne ed è fonte di grande orgoglio anche per tutti i suoi concittadini.

In occasione della consegna la dottoressa Miceli ha anche ringraziato il Capo dello Stato per il ruolo che ricopre grazie al quale "riesce a tenere uniti gli italiani".

Alla cerimonia, svoltasi presso il monumento dei caduti in piazza Vittorio Veneto erano presenti il sindaco di Trapani Vito Damiano e le massime autorità cittadine e provinciali, militari, politiche e religiose.

L'onorificenza di cavaliere è stata conferita anche al dirigente medico in pensione dott. Bernardo Molinelli, ad Agostino Messina, capo squadra dei Vigili del Fuoco e a Mario Genna, ispettore antincendi dei Vigili del Fuoco, entrambi in quiescenza, ad Alessandro Carlino appuntato scelto della Guardia di Finanza in servizio e ad Andrea Di Girolamo maresciallo dei carabinieri in quiescenza.

Il prefetto Falco ha inoltre consegnato una medaglia d'onore alla Memoria conferita dal Capo dello Stato a Francesco Valfrè come risarcimento morale dei patimenti subiti nei lager nazisti.



Rosa Maria Miceli, già segretario comunale, e il vice sindaco di Marsala Antonio Vinci



Fr. Ibrahim Faltas

Dall'assedio della Natività
all'assedio della città

Betlemme 2002 - 2012

in memoria
del Beato
Giovanni Paolo II

LIBRERIA MONDADORI
Piazza della Repubblica (Loggia)
Marsala

Importante attestato di "Appreciation" al Kiwanis Club di Marsala



E' stato attribuito dal Kiwanis International e dall'UNICEF al Kiwanis Club di Marsala un prestigioso e significativo riconoscimento internazionale per il contributo prestato dalla associazione lilibetana nella realizzazione del progetto "The Eliminate", che vede il Kiwanis e l'Unicef assieme impegnati nella campagna mondiale per debellare il tetano materno e neonatale.

Tale malattia, nei paesi più poveri, è tra le principali cause di mortalità infantile e, come da attendibili statistiche, uccide un neonato ogni nove secondi.

Essa è strettamente legata alla povertà, ma può essere prevenuta con un semplice e banale vaccino che ha il costo irrisorio di qualche euro.

Grazie all'impegno del Kiwanis e dell'Unicef, il tetano neonatale, che viene contratto al momento della nascita, è stato già sconfitto in parecchie nazioni.

L'ambizioso progetto è quello di vaccinare, entro il prossimo anno, ben centoventinove milioni di donne.

Complimenti al Club marsalese, sempre pronto ad aiutare i bambini attraverso l'opera costante dei suoi soci che incessantemente offrono la loro professionalità, il loro cuore ed il loro tempo in favore di chi ha bisogno di essere aiutato.

Laurea ad Honoris al giovane Giorgio Terranova, prematuramente scomparso

Apprendiamo con piacere gioia che il Senato Accademico dell'Università degli di Messina ha deciso con approvazione unanime di conseguire al nostro amico Giorgio Terranova, prematuramente scomparso il 17 aprile scorso, la Laurea ad Honoris presso la facoltà di Economia Aziendale.

Questo sta a dimostrare di quanto Giorgio era amato e stimato da tutto l'Ateneo messinese. Alla sua famiglia e a tutti quelli che lo hanno conosciuto e amato resrerà questo gradito ricordo, a dimostrazione delle grandi capacità che Giorgio avrebbe sicuramente potuto dimostrare nel corso della sua vita.



Centro Studio Danza

Presenta
Cenerentola

VIII Saggio

Danza Classica

Contemporanea

Modern - Jazz

Hip-Hop

Teatro Impero Marsala 5 Luglio 2014 Ore 20:00 Ingresso Libero



Coreografie:
Rossana Valenti
Presenta:
Vincenzo Coppola



Noemi Galfano nel ruolo di Cenerentola

GIOIELLERIA
Alagna

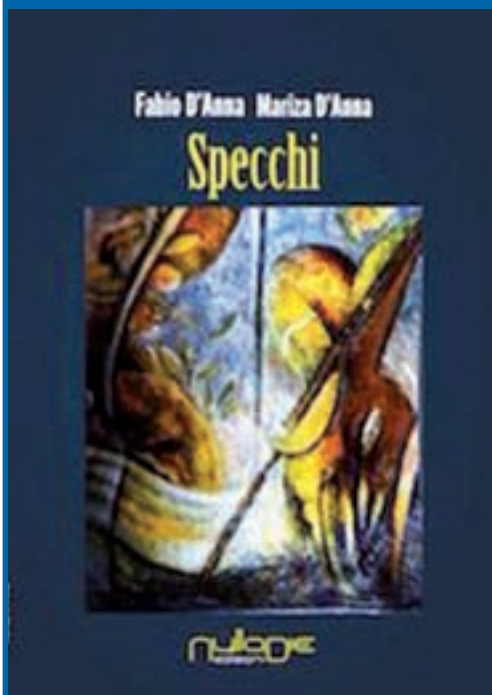
MONT
BLANC

Recarlo

BAUME & MERCIER
— GENEVE - 1830 —

Marsala - Via XI Maggio

Libri



Presentato il bellissimo libro di Fabio D'Anna e Mariza D'Anna

Specchi

Presentato a Marsala all'ex Convento del Carmine il libro di Fabio D'Anna e Mariza D'Anna "Specchi". Il libro racconta la storia di Emma e Pietro, un ragazzo e una ragazza che pur avendo lo stesso cognome non si sono mai conosciuti. Emma e Pietro sono legati da un passato familiare forte e ingombrante, da un presente di vuoti emotivi e da un futuro incerto. I loro destini si incrociano nella bella città ungherese di Pecs nel momento in cui un professore di origini italiane e dalla condotta ambigua invia una lettera a 120 famiglie con lo stesso cognome. Emma e Pietro ricevono la lettera e, l'uno all'insaputa

dell'altro, decidono di conoscere il professore per cercare di trovare fra le pagine del passato una chiave per interpretare meglio il presente. La misteriosa scomparsa del professore li farà incontrare e li costringerà a guardarsi attraverso lo specchio che ognuno dei due rappresenterà per l'altro, aprendoli alla conoscenza dell'amore. Le radici prima celate nel cognome e poi svelate dal loro incontro daranno loro forza e compiutezza, cambiandoli per sempre.

Emma, insoddisfatta del lavoro di redattrice e Pietro, studente trentenne fuori corso di filosofia che non ha alcun senso di vita prati-

ca, spinti dalla ricerca di un'origine comune sollecitata dall'insegnante, personaggio di tutto rispetto nell'università ungherese ma che in realtà dimostra nei fatti un comportamento ambiguo quasi delinquenziale espressione di una borghesia priva di valori, riusciranno a superare e ad abbattere il castello di fandonie costruito dal professore innamorandosi in una città quasi assorta che con le sue strade larghe e i quartieri silenziosi finisce per rispecchiare l'autenticità e la spontaneità di Emma e Pietro.

Marcello Scarpitta

"Selezione del Sindaco": premi ai vini delle aziende marsalesi

Ben due Gran Medaglie e otto Ori conquistati

Ottimo piazzamento per la Città di Marsala al Concorso Enologico Internazionale "La Selezione del Sindaco". Le Aziende Arini, Baglio Oro, Fina, Donnafugata, Intorcica e Tenuta Gorgi Tondi, in totale hanno conquistato due Gran Medaglie d'Oro e 8 Medaglie d'Oro. Sono infatti dieci i vini che hanno superato l'esame delle Commissioni riunitesi a Bolzano a fine maggio, con le sei Aziende che riceveranno i premi il prossimo mese. Per numero di medaglie, svetta la ditta Intorcica con una Gran Medaglia d'Oro per il *marsala superiore riserva ambra dolce 1980* (da uve grillo) e due Medaglie d'Oro:

al *marsala vergine riserva 1980* e al *passito* (zibibbo). Gran Medaglia d'Oro anche a Donnafugata per il suo *Ben Ryè* (zibibbo). Ancora Ori alle altre quattro Aziende marsalesi: due alla Tenuta Gorgi Tondi per il *Rajah* (zibibbo) e il *Segreante* (syrah); mentre hanno ottenuto una Medaglia d'Oro ciascuno Arini (*Marsala vergine soleras stravecchio 1980 - grillo*), Baglio Oro (*Grillo Baglio Oro*) e Fina (*Kikè bianco - traminer aromatico*). Il sindaco Giulia Adamo presenzierà alla cerimonia di premiazione che si svolgerà a Roma, in Campidoglio, il prossimo 9 luglio.

TRIBUNALE DI MARSALA

UFFICIO DELLE ESECUZIONI IMMOBILIARI
PROCEDIMENTO N. 18/03 R.G.E.I.
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA

L'Avv. Corrado Di Girolamo delegato alla vendita ai sensi dell'art. 591 bis cpc comunica che il **24 Settembre 2014, alle ore 17,30**, nel proprio studio in Marsala via A. Diaz n. 56, procederà alla **vendita senza incanto** dei beni sottoposti a pignoramento da CASSA S. GIACOMO S.P.A. di seguito descritti:

Lotto unico: villetta unifamiliare sita in Marsala nella contrada Digerbato posta al piano terra, superficie lorda complessiva di circa mq. 112, in Catasto al Foglio 237 p.la 205 sub 2; con annessa veranda retrostante e terreno circostante di mq. 320, ricadente in zona B3; censito in Catasto al Foglio 237 p.la 204.

Prezzo base d'asta Euro 21.532,50
Rilancio minimo Euro 1.000,00

Ogni interessato potrà presentare offerta in busta chiusa, redatta in carta legale secondo le modalità indicate nell'avviso di vendita, unitamente ad assegno circolare dell'importo del 10% del prezzo base a titolo di cauzione (intestato AVV. CORRADO DI GIROLAMO - ES. IMM. N. 18/03), entro le ore 12 del giorno precedente quello fissato per la vendita con l'osservanza delle modalità disposte dal Giudice dell'Esecuzione.

La perizia è visionabile sul sito internet www.tribunaledimarsala.net

Fissa sin d'ora, per il caso in cui la vendita senza incanto non abbia esito positivo per qualsiasi ragione o causa, l'8 ottobre 2014 ore 17,30 per la vendita ai pubblici incanti.

L'avviso di vendita e ogni altra utile informazione possono essere acquisite presso lo studio dell'Avv. Corrado Di Girolamo in Marsala, via A. Diaz n. 56.

Marsala li, 10 aprile 2014

IL DELEGATO ALLA VENDITA
AVV. CORRADO DI GIROLAMO

Vinoble 2014: apprezzati in Spagna i vini della Sicilia

Marsala, città europea del vino uscente, ospitata nello stand dell'IRVO

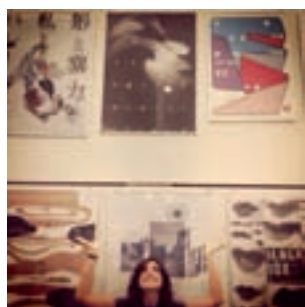
Continuano a suscitare interesse i vini della Sicilia al VINOBLE, il Salone internazionale dei vini dolci, passiti e liquorosi di Jerez de la Frontera (Spagna). La rassegna era stata aperta con una degustazione del vino marsala, a suggello dell'avvenuto passaggio di consegne tra Jerez, città europea del vino 2104, e l'antica Lilibeo, per l'occasione ospite nello spazio espositivo della Regione. La delegazione siciliana è guidata dal direttore dell'Istituto regionale della vite e dell'olio (IRVO) dr. Lucio Monte che, prima della degustazione - affidata al tecnico Gianni Giardina - ha portato il saluto della Regione Siciliana e del sindaco Giulia Adamo. Assieme al marsala, nella versione secco e dolce, a giornalisti e importatori è stato anche presentato il passito di Pantelleria. All'apertura del VINOBLE, la visita del sindaco di Jerez de la Frontera, Maria Jose' Garcia-Pelayo, omaggiata con vini e pubblicazioni della Sicilia.



Da sin.: Lucio Monte, il sindaco di Jerez de la Frontera, Maria Jose' Garcia-Pelayo, Alessandro Tarantino, Gianni Giardina.

La professoressa Francesca Agate, marsalese, alla prestigiosa Biennale Internazionale di Poster di Varsavia

Lo scorso aprile la Biennale Internazionale di Poster di Varsavia, in Polonia, aveva annunciato le opere selezionate per l'esposizione della 24ª edizione. Tra le 3814 opere inviate da tutto il mondo, una giuria composta da artisti grafici quali Stephan Bundi, David Crowley, Kenya Hara, Jerzy Porebski, Silvia Sfligiotti e Jakub Hakobo Stepień ha selezionato le opere che - fino alla scorsa settimana - sono state esposte al "Muzeum Plakatu w Wilanowie" di Varsavia. Tra i 2 artisti italiani selezionati figura la professoressa Francesca Agate, marsalese, docente di Pro-



gettazione Grafica dell'Istituto Superiore Statale "Leardi", con l'opera "Invisibile". La Fondazione polacca della Biennale di Poster di Varsavia è l'evento artistico più importante e prestigioso di questo genere nel mondo: la sua prima edizione nel 1966.

Francesca Agate attualmente collabora con l'Associazione onlus "Poster for Tomorrow" di Parigi, per la quale nel 2010 è stata curatrice della mostra italiana di "Death is not justice". Lo scorso 13 ottobre è stata tra i curatori della prima "Biennale di Poster Italiana" tenutasi a Finale Ligure (SV).

AIUTACI ad AIUTARTI Il nostro "5 x 1000"

Impegniamoci a sostenere il
CENTRO ITALIANO FEMMINILE di MARSALA
A costo zero per noi contribuenti

Scriviamo il codice fiscale del C.I.F.
91000540814

Aiutiamo il Consultorio familiare C.I.F.
via Dante Alighieri, 80 - Marsala

Sport

Piccoli talenti marsalesi crescono
I big del calcio si complimentano

Luca Rallo

POLISPORTIVA BOEO E LUCA RALLO
PRIMEGGIANO A CESENA

In Romagna la squadra calcistica marsalese ha vinto il torneo Meo's Cup e il giovane atleta è stato premiato come migliore portiere della manifestazione

di Michele Pizzo



La Polisportiva Boeo Marsala

Il calcio marsalese, relativamente ai portieri, ha avuto sempre una buona tradizione. A rinverdirlo non mancano dei giovanissimi, di cui uno si è particolarmente distinto proprio pochi giorni addietro.

A meno di 11 anni di età (li compirà il prossimo 31 agosto), Luca Rallo ha avuto la soddisfazione di essere proclamato miglior portiere nella 2^a edizione della Meo'S Cup per esordienti nati nel 2002 che si è tenuta a Cesena dal 13 al 15 giugno.

La sua squadra, la Polisportiva Boeo, allenata da Simone Giacalone e seguita dal presidente Fabrizio Di Trapani e dal responsabile dell'area tecnica Luigi Roccamena, ha vinto questo torneo di calcio a 9 precedendo Imola e Valdichiana.

«Ci siamo imposti - dice Luca Rallo - con sei vittorie, un pareggio e una sconfitta. Della squadra, oltre a me, facevano parte: l'altro portiere Giuseppe Angileri; i difensori Giuseppe Califano, Federico Gagliano, Federico Lena e Salvatore Tocco; i centrocampisti Antonino Lentini, Antonino Maltese, Alex e Cristian Vitale; gli attaccanti Giuseppe Arini, Lorenzo Di Trapani, Giorgio Laudicina, Gabriele Mannone e Marco Saladino. Sono stati molto bravi tutti i miei compagni ed è anche loro merito se alla fine mi è stata attribuita una bella coppa come miglior portiere del torneo».

Un particolare rilevante è che Luca Rallo (classe 2003) ha ottenuto tale riconoscimento dopo appena sei mesi di attività calcistica, perché prima praticava il nuoto.

«Ho cominciato a fare calcio - afferma - soltanto nel mese di novembre scorso iscrivendomi alla scuola della Polisportiva Boeo dove ho trovato un bell'ambiente. Da sempre mi sentivo portato per il ruolo di portiere e devo ringraziare il mio preparatore Nino Caradonna per le tante cose che mi sta insegnando. Spero di continuare a migliorare, giocando principalmente per divertimento anche se gli impegni in questo periodo sono continui per partecipazione a vari tornei e per provini con società anche importanti. Sicuramente non trascurerò la scuola, a cui darò sempre la precedenza ora che devo andare alla prima Media».



Da sin. Fabrizio Di Trapani, Luigi Roccamena e Simone Giacalone



La squadra con i genitori



Striscioni, applausi, spumante e molto entusiasmo all'arrivo all'aeroporto di Birgi

Grazie a Marotta la VII zona Federvela Sicilia
sul podio del prestigioso Trofeo Optimist
d'Argento. Brillante prestazione di Genna

Si è concluso sabato 14 giugno, organizzato dal Circolo Vela Torbole sul Lago di Garda, il prestigioso Trofeo Optimist d'argento (giunto quest'anno alla quarantesima edizione) Primo Trofeo Domenico Turazza socio fondatore del Circolo.

Hanno mantenuto lo stesso passo nelle tre giornate di regata, primeggiando, i Cadetti della VII Zona Federvela Sicilia, Andrea Marotta del Club Nautico Gela e Marco Genna della Società Canottieri Marsala. La costanza nell'impegno, la capacità tecnica, al massimo per il loro livello, la presenza di spirito e la volontà di lottare hanno portato loro in premio il terzo posto (a parità di punteggio con il secondo classificato) per Andrea Marotta ed il quinto posto per Marco Genna.

«Ci siamo divertiti tutti insieme ed i ragazzi torneranno sicuramente più forti grazie a questa esperienza costruttiva e for-

mativa - ha commentato il team coach Ernesto Martinez, - eccellenti le performance di Marotta e Genna - ha proseguito Martinez - di ottima qualità le prestazioni di tutti gli altri che pur con una esperienza non consolidata hanno ben figurato.

Marotta nonostante sia stato messo in difficoltà ed in apprensione a causa del cedimento della cima del picco, mentre si preparava alla partenza della prima prova, problema prontamente risolto grazie all'intervento del team coach Martinez, è riuscito a mantenere la calma e guadagnare qualche posizione già al momento di virare la boa di bolina. «Per quanto riguarda Genna - è ancora Martinez che racconta le gesta dei "suoi eroi" - che ha vinto la penultima prova di sabato, il suo ruolino di marcia durante le tre giornate del Trofeo si è svolto all'insegna di una positiva costante linearità non abbandonando se non in qualche occasione le posizioni di testa.»

L'inizio delle prove dell'ultima giornata che ha coinvolto, lo ricordiamo, ben 97 regatanti nella Categoria Cadetti (nati negli anni compresi tra il 2003 e il 2005) provenienti da tutta Italia, ha avuto luogo con il Peler, vento del nord tipico di quella zona del Lago di Garda che ha soffiato con una intensità che ha toccato punte di 20 nodi, ma che è andato via decrescendo nel cor-

so della prova fino ad annullarsi. Nella seconda e terza prova le vele degli Optimist sono state sospinte da l'Ora anch'esso tipico vento del Garda, ma proveniente da Sud. Ma il vento del Garda, da qualsiasi punto cardinale provenga non intimorisce i timonieri Optimist della VII Zona, li rende più combattivi.

Soddisfatto del risultato il Presidente della VII Zona Ignazio Florio Pipitone «Ancora una volta gli impegni organizzativi del Comitato - ha commentato il Presidente - vengono premiati dalla bravura dei nostri ragazzi. Aver sostenuto lo sforzo organizzativo dei cadetti che abbiamo selezionato per partecipare al Trofeo Optimist d'Argento, è motivo di orgoglio per la VII Zona ed è segno che l'investimento in uomini e mezzi se ben indirizzato dà i suoi frutti.»

A precedere sul podio Andrea Marotta ci sono Lasse Wespel del CNAV Cervia, primo classificato e Alessia Palanti della Società Fraglia Vela Malcesine, seconda classificata con il medesimo punteggio di Marotta, 24 punti. L'atleta di Malcesine precede però Andrea Marotta perché, pur avendo lo stesso punteggio, ha vinto due delle 8 prove a fronte di una sola vittoria di Marotta.

Al quarto posto si piazza l'ungherese Jeney Mate ed al quinto posto il timoniere della Società Canottieri Marsala, Marco Genna.

MARIO NUCCIO

Istituto Comprensivo ad Indirizzo Musicale - Marsala

Avvio dei lavori PON - ASSE II OB:C



Al centro della foto la preside Mariella Parrinello. Alla sua destra il direttore amministrativo dell'Istituto Comprensivo "Mario Nuccio" Marcello Genna. A destra l'ing. Antonino Bilardello e i titolari della B&C Costruzioni srl.

Il 12 maggio 2014 sono stati consegnati i lavori di "Miglioramento della qualità degli ambienti scolastici della sede centrale dell'Istituto comprensivo Mario Nuccio" alla ditta B&C costruzioni SRL di Mazara del Vallo.

Alla consegna erano presenti il Dirigente scolastico Mariella Parrinello nella qualità di RUP, l'ing. Antonino Bilardello nella qualità di progettista e direttore dei lavori e i sig. Cangelosi Pietro e Michelangelo nella qualità di direttore tecnico e di Amministratore unico e legale rappresentante dell'impresa.

Oggi 19 maggio sono iniziati i lavori che prevedono la realizzazione presso la sede centrale dell'Istituto in via Salemi n. 18 di:

- un impianto fotovoltaico
- la creazione di area attrezzata esterna per attività didattiche, ludiche,

di socializzazione e di parcheggio con rifacimento di pavimentazione;

- l'adeguamento del servizio igienico in palestra per alunni diversamente abili;
- la realizzazione di un campo di calcio in erba sintetica con tribuna fissa, recintato ed illuminato.

L'Istituto Mario Nuccio potrà vedere realizzate le opere grazie ai **fondi della Comunità Europea - Programma Operativo Nazionale 2007/2013 Fondi Strutturali Europei FESR II (C) Avviso Congiunto MIUR - MATM Prot. n. AOODGAI/7667-15/06/2010 - Progetto autorizzato Prot. n. AOODGAI 13207 e finanziato con nota prot. N° AOODGAI/1129 del 25/01/2013 per Euro 349.856,98**



ISTITUTO COMPRENSIVO "MARIO NUCCIO" SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA- SECONDARIA 1° GRADO

Via Salemi n. 18 - Centralino 0923/981319 - fax 0923/999045 C. F. 82004590814
CAP 91025 MARSALA (TP)
E-mail: tpic81700p@istruzione.it

OGGETTO: Pubblicizzazione autorizzazione Piano Operativo Regionale Sicilia POR FESR "Ambienti per l'apprendimento" Bando 10621 del 05/07/2012 FESR (Laboratori ed Agenda digitale).

Si comunica che in questa istituzione scolastica è stato autorizzato in data 24/09/2013 con nota n. AOODGAI 9412 il progetto FESR Obiettivo A Azione 1 Dotazioni tecnologiche e laboratori multimediali per le scuole del primo ciclo

A-1-FESR06_POR_SICILIA-2012-1339

Titolo dell'intervento: IMPARO CON LA LIM EURO 75.000.00

L'importo finanziato sarà utilizzato per incrementare le dotazioni tecnologiche e multimediali dell'istituto al fine di allineare i percorsi di apprendimento con le nuove strategie didattiche, favorire la sperimentazione di nuovi e più stimolanti linguaggi in linea con l'era della tecnologia multimediale, migliorare l'utilizzo delle risorse di rete ed incoraggiare la nascita di una cittadinanza digitale.

Il progetto prevede l'acquisto di 24 LIM, 24 Notebook, 17 armadi blindati più altri accessori.

Dal prossimo anno scolastico ogni classe dell'Istituto (Infanzia, Primaria, Secondaria di I grado)

Potrà avvalersi della Lim per una didattica laboratoriale.

Grazie al finanziamento FESR azione-1 la scuola ha incrementato le dotazioni tecnologiche; infatti avere **nessuna LIM in ogni classe** ha consentito ai docenti di sperimentare nuove modalità didattiche più incisive ed attraenti, e fatto nascere negli alunni il piacere e il gusto di imparare.

**Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Maria Parrinello**

Il Rotaract Club Marsala si impegna per valorizzare la nostra Marsala con un importante progetto

Il Rotaract Club Marsala presieduto da Valerio Marone, è voluto scendere nuovamente in campo per un importante progetto al fine di valorizzare la nostra stupenda Marsala.

Mesi fa abbiamo identificato l'area di Piazza della Vittoria, nelle aiuole adiacenti il parcheggio del Parco Archeologico che da anni si trovavano in stato di totale abbandono, pur trattandosi di un'area di estrema importanza sia dal punto di vista storico che turistico. L'imponente opera di bonifica ha ricoperto un'area di più di 500mq, ove i ragazzi del Rotaract hanno collocato loro stessi le piante che hanno deciso di donare alla città di Marsala.

Grazie alla collaborazione di alcune aziende marsalesi (Vivai Tumbarello, Vivai Ferracane, Ceramica artistica De Pasquale), dell'Amministrazione Comunale, del Museo Archeologico di Marsala, del Rotary Marsala e dell'Interact Marsala siamo riusciti a creare un'oasi verde in cui il profumo di rosmarini e lussureggianti palmeti su una cornice di oleandri bianchi ci ricorderanno ogni giorno i profumi e i colori della nostra Sicilia.

Il nuovo giardino sarà inaugurato Domenica 15 Giugno ore 18.00

Trapani, al Presidio Ospedaliero S. Antonio Abate la Camera Iperbarica diventa servizio annuale e viene attivato l'OTI, Ossigeno Terapia Iperbarica

La Camera Iperbarica del S. Antonio Abate di Trapani da servizio stagionale diventa servizio annuale, tale servizio inoltre viene implementato con l'apertura dell'OTI -Ossigeno Terapia Iperbarica.

Il Dr Alberto Di Marzo così descrive l'utilità di tale servizio: la seduta in camera iperbarica oltre che essere indispensabile per i casi di incidenti che causano scompensi disbarici, è un trattamento terapeutico utile per altre patologie, ne ricordiamo alcune: le ulcere da diabete, le ulcere/piaghe da decubito e altre ulcere in generale; le ipoacusie improvvise; le osteomieliti; le fratture non consolidate ed altre ancora.

Il servizio è aperto h 24 ed è possibile effettuare le prenotazioni presso i CUP della ASP di Trapani, previa presentazione richiesta del Medico di Medicina Generale.



Da sin. Vincenzo Caico, Fabrizio De Nicola, Daniela Virgilio, Nino Oddo, Osvaldo Hernandez

E' inoltre attivo un Ambulatorio, presso cui effettuare le visite per diagnosticare la necessità del trattamento iperbarico. L'ambulatorio è aperto tre volte la settimana nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì ore 15.00/17.00 ; l'ossigeno terapia in Camera Iperbarica si effettua in due turni (09.00/11.00 e 11.30/13.30) in cui possono essere sottoposti al trattamento n° 4 pazienti per seduta.

Il Dr Fabrizio De Nicola - Commissario Straordinario ASP Trapani e il Dr, Osvaldo Hernandez Direttore Sanitario ASP

Trapani, tengono a sottolineare: " Il servizio di Ossigeno Terapia, consente di migliorare l'offerta sanitaria provinciale è infatti possibile, tramite i CUP presenti in tutta la provincia, effettuare prenotazioni per fruire dell'OTI".

Barbara Lottero

Venerdì 20 giugno al via a Marsala Siciliamo

101 aziende esporranno i loro prodotti nell'Atrio comunale dove sarà allestito il "Villaggio delle Arti"

Sono in tutto 101 le aziende che saranno presenti a "Siciliamo", la rassegna internazionale delle tipicità organizzata dalla Camera di Commercio di Trapani per promuovere il territorio ed i prodotti locali che si terrà a Marsala la settimana prossima. Le ditte esporranno nell'Atrio comunale, dove sarà allestito il "Villaggio delle Arti", spazio dedicato all'artigianato, ed al Complesso monumentale San Pietro, dove invece prenderà forma il "Villaggio dell'Agro", con esposizioni e degustazioni delle tante bontà del comprensorio. Complessivamente parteciperanno alla sesta edizione di Siciliamo 43 aziende dell'artigianato, 42 dell'agroalimentare e 16 del turismo.

La manifestazione si aprirà ufficialmente venerdì 20 giugno ed andrà avanti per tutto il fine settimana. Ma già domenica 15 giugno arriveranno a Marsala i buyers del turismo. Gli incontri "B2B" si apriranno lunedì 16 giugno, mentre nelle giornate di giovedì e venerdì ci saranno i meeting dell'agroalimentare. Previsti anche dei tour per la provincia di Trapani. Complessivamente per Siciliamo arriveranno a Marsala 23 buyers provenienti da sei paesi, ovvero Svizzera, Germania, Danimarca, Cecoslovacchia, India e Slovacchia. La maggior parte del buyer saranno del settore agroalimentare, cinque quelli del turismo. Le aziende avranno la possibilità di contrattare la vendita dei loro prodotti all'estero con la formula del "B2B". L'iniziativa punta a fare mettere in contatto gli operatori economici con gli imprenditori della provincia, facendone conoscere i prodotti, le

strutture ricettive e le potenzialità turistiche.

"La rassegna Siciliamo - ha dichiarato il presidente della Camera di Commercio di Trapani Giuseppe Pace - è stata ideata proprio per fare conoscere a tutto il mondo i nostri prodotti, da sempre sinonimo di qualità e buoni sapori, oltre che le bellezze del territorio. Il nostro obiettivo è di fare da apripista in nuovi mercati. In questi anni come Camera di Commercio di Trapani abbiamo portato avanti un'intensa attività di promozione dei prodotti delle aziende e dell'intero comprensorio. Una strategia che si è dimostrata vincente. Ma per incentivare le esportazioni ed incrementare le presenze turistiche bisogna anche portare gli operatori economici in loco, cercando di creare le condizioni per fare incontrare domanda e offerta".

Durante la tre giorni "Siciliamo" al Complesso monumentale San Pietro di Marsala sarà allestito il "Villaggio dell'Agro" con stand e degustazioni dei prodotti tipici locali. Riflettori puntati anche sulla capacità del "saper fare". Nell'Atrio comunale di Marsala ci sarà infatti il "Villaggio delle arti", uno spazio interamente dedicato all'artigianato. Le due aree espositive si potranno visitare, per tutto il fine settimana, a partire dalle 18.30 di venerdì 20 aprile.

Spazio anche alla musica ed all'intrattenimento con le serate organizzate a piazza della Repubblica, dove si esibiranno diversi cantanti, gruppi musicali e cabarettisti. Il programma completo della manifestazione si può consultare sul sito www.siciliamoexpo.it

programma 2014		siciliaxo
		LE IMPRESE E IL GUSTO - UNA PASSIONE SICILIANA
domenica - 15 giugno		Arrivo delegazione estera Buyer Turismo
lunedì - 16 giugno	11.00 / 13.00 15.00 / 19.00	Incontri B2B Turismo Incontri B2B Turismo
mercoledì - 18 giugno	15.00 / 19.00	Arrivo delegazione estera Buyer Agroalimentare Incontri B2B Agroalimentare
giovedì - 19 giugno	10.30 09.00/13.00 15.00/19.00	Comune di Marsala - Conferenza stampa: Presentazione Siciliamo - edizione 2014 Incontri B2B Agroalimentare Incontri B2B Agroalimentare
venerdì - 20 giugno	09.00/13.00 16.00/22.00 18.30 19.00 21.00/24.00	Incontri B2B Agroalimentare Ludo Expo - Piazza Addolorata Apertura dei villaggi espositivi Atrio Comunale / Complesso Monumentale S. Pietro Porta Garibaldi - Inaugurazione della rassegna enogastronomica Siciliamo 2014 Piazza della Repubblica - Presenta Michela Coppa • Costanza Fasulo di "Ti lascio una canzone" • Clara Palmeri di "Ti lascio una canzone" • Antonio Licari di "Ti lascio una canzone" • Calandra&Calandra • Cabaret con Gianni Nanta • Orchestra Bottega Sonora Premiazione Aziende di Antica Tradizione
sabato - 21 giugno	16.00/22.00 18.30 21.00/24.00	Ludo Expo - Piazza Addolorata Apertura dei villaggi espositivi Atrio Comunale / Complesso Monumentale S. Pietro Piazza della Repubblica - Presenta Alessia Reato • Balletto Destination dance • Veronica Granata • Simona Gandolfo di "Ti lascio una canzone" • Mauro Carpi Quintet • Cabaret con Antonio Pandolfo
domenica - 22 giugno	16.00/22.00 18.30 21.30/24.00	Ludo Expo - Piazza Addolorata Apertura dei villaggi espositivi Atrio Comunale / Complesso Monumentale S. Pietro Piazza della Repubblica - Presenta Michela Coppa • Satrio Danzante Band • Manuela Villa in concerto

VAPOR SYSTEM MARSALA

di Peppe Giacalone



Smacchiature sedili auto - Lavaggio a vapore
Pulizia - Igienizzazione - Sanificazione - Case - Uffici - Locali

SERVIZIO A DOMICILIO

TEL. 329 7281949



Vapor System Marsala

Bus urbani: in vigore l'orario estivo

Sono dieci le linee urbane che assicurano il trasporto urbano sull'intero territorio comunale per tutto il periodo estivo. A queste, si aggiungono le corse domenicali che saranno effettuate da e per i lidi (sia versante sud che nord), nonché per l'Ospedale "Paolo Borsellino". In particolare, per raggiungere le spiagge che dalla zona "Fortino" si estendono fino al confine con Petrosino, il servizio bus prevede la linea "S" con dieci corse A/R giornaliere: la prima, alle ore 6.45 dall'Autostazione di Piazza Del Popolo; l'ultima, invece, parte alle ore 19.20 dal Villaggio Sabugia. La domenica, le stesse corse sono confermate (tranne la corsa delle 6.45). Riguardo al servizio per il versante nord, è la Linea "4" che prevede nove corse giornaliere: collega l'Autostazione (la prima alle 6.40) con Birgi (dalla chiesa, l'ultima partenza è alle ore 20.50), consentendo altresì di raggiungere sia gli imbarcaderi per Mozia che il lido San Teodoro. Lo stesso servizio è assicurato di domenica, con quattro corse nella sola mattinata: la prima parte alle 8.05 da Piazza Del Popolo; l'ultima riparte alle 14 da Birgi. "Si è dovuto aspettare la fine dell'anno scolastico per avviare il nuovo orario estivo - afferma il vice sindaco Antonio Vinci, con delega al trasporto pubblico. In ogni caso, è stato assicurato il servizio per i lidi, domeniche incluse, facilitando lo spostamento di cittadini, bagnanti e visitatori. Il programmato acquisto di nuovi bus - conclude Vinci - ci consentirà, per il prossimo anno, di essere già operativi con qualche mese di anticipo". Per quanto riguarda, infine, il trasporto bus verso l'Ospedale, è assicurato nei giorni feriali dalla Linea "2". Resta operativo anche la domenica mattina, con cinque corse A/R.

Aiutaci nel nostro lavoro
in favore dello sport

CONCEDI IL TUO

5xmille

SCRIVI IL NOSTRO CODICE FISCALE
Sezione Associazioni Sportive

8 2 0 0 6 3 5 0 8 1 1



Nel 5° anniversario della scomparsa del senatore Giuseppe Pino Pellegrino

Il 4 maggio di 5 anni fa ci lasciava all'età di 85 anni il senatore Giuseppe Pino Pellegrino. Colto, brillante, dialettica incisiva, intraprese una carriera politica ricca di prestigiosi incarichi. L'impegno e la grande passione per la politica, nell'arco di 30 anni, ne fecero il principale punto di riferimento della sinistra in provincia. Fu eletto tre volte alla Camera dei Deputati (1958, 1963 e 1968) e una al Senato (1972) e più volte fu amministratore della città. Fu, infatti, consigliere comunale, assessore e vice sindaco. La sua prima elezione a Palazzo VII Aprile (dove rimase fino alle 1980) risale al maggio del 1952. Fu assessore e vice sindaco nelle giunte guidate da Vincenzo Grassellino, Francesco Pizzo, Gaspare Sammaritano e Rosario Pazzano.

Nel dopoguerra, fu anche segretario della Camera del Lavoro (Cgil). E fu protagonista delle lotte contadine dell'epoca, quando furono occupati gli ex feudi, nel tentativo di dare agli agricoltori, in base alla "Legge Gullo", le terre incolte o mal coltivate. Furono azioni che toccarono anche gli interessi della mafia che reagì con gravi minacce e omicidi. Pino Pellegrino fu dirigente e responsabile del Partito comunista italiano della provincia di Trapani. Avvocato penalista, nel 1975, davanti la Corte d'Assise di Trapani, fu legale di parte civile per i genitori delle sorelline Virginia e Ninfa Marchese, uccise insieme ad Antonella Valenti, da Michele Vinci.

Fu anche prezioso e validissimo collaboratore del Vomere.



Necrologie



Resterai per sempre nei nostri cuori

Si è spenta il 20 maggio 2014, all'età di 66 anni, la Prof.ssa

Anna Maria Miceli
Docente di Lettere

Ne danno il triste annuncio il marito Vito Salvatore Montalto e il figlio Giuseppe Alessandro.

Trigesimo
26 Aprile 2014
26 Maggio 2014

Franca
Giannone Ombra

La ricordano con immutato affetto i propri cari.



Ciao, amico mio

18 giugno 2010-2014



Gaspare Morsello

L'immagine di Gaspare Morsello, pur essendo trascorsi diversi anni dalla sua scomparsa, rimane viva, puntuale, intatta nella nostra memoria. La straordinaria sensibilità di un uomo che aveva fatto della sobrietà e della serietà un preciso stile di vita, si intreccia con i ricordi del tempo trascorso insieme, nel lavoro, in tanti momenti di serenità, in momenti anche di sofferenza. Ma sempre, in ogni circostanza, emergeva la sua umanità rara e profonda, la sua incrollabile fiducia nella vita e nel futuro. Gaspare è stato un esempio autentico, un modello positivo, per chi, come me, ha avuto la fortuna di incontrarlo e conoscerlo, di condividere con Lui tante giornate di vita vissuta. Il mistero infinito della vita lo ha portato via in fretta dalla sua famiglia amatissima, dai suoi amici più cari, dai colleghi, dal suo lavoro

che svolgeva con costanza e professionalità esemplari. Per tutto questo Gaspare Morsello ci manca e sarà impossibile colmare il vuoto che con la sua morte ha lasciato. Mi piace ricordarlo con il suo sorriso composto. Mi piace ricordarlo la sua intelligente e garbata ironia, il grandissimo rispetto che aveva delle persone, la passione per il suo lavoro. Mi piace ricordarlo sempre accanto a noi.

Ciao, amico mio, sono certo che riposi in pace.

Baldo Gucciardi

Sono passati 4 anni. Lo ricordano con immutato affetto la moglie Mariella e i figli Claudio e Manuela con Peppe e la nipotina Greta.

In ricordo del Cav. Giovanni Angileri

Hai attraversato quasi un secolo ma gli anni hanno accarezzato il tuo volto: poche rughe, uno sguardo di una tenerezza infinita.

Sei stato marito innamorato, padre fiero, nonno affettuosissimo, amico di grandi e piccoli.

Volevi tutti attorno a te per raccontare la tua vita, i tuoi lunghi anni di lavoro a cui hai dedicato tempo e passione.

In silenzio, il 27 maggio, te ne sei andato per raggiungere, finalmente, la tua amata Terina.

In tutti noi lasci un'eredità di affetti che colmano il vuoto della tua assenza: il senso del perdono, della pazienza, del coraggio...

Ci lasci i frutti del tuo lavoro di bravissimo artigiano: tutto attorno a noi parla di te.

E, per andare avanti, noi guarderemo indietro: Tu ci sei e ci sarai sempre!

I tuoi figli Titta con Anna Maria, Piero con Giulia, i tuoi nipoti Giovanni, Giovanni Marco, Caterina, Roberta, Eleonora.

...

I direttori del Vomere Rosa Rubino con Salvatore Lombardo e Alfredo Rubino con Gabriella Ombra, Nino con Angela Piccione insieme al Centro Stampa Rubino esprimono alla famiglia Angileri i sensi del più vivo cordoglio.



Giovanni Angileri



29 Giugno 2014
1° Anniversario

Mario Olati

Sei uscito dalla vita, non dalla nostra vita.

Ti sentiamo sempre con noi, accanto a noi a guardarci e sorriderci, serenamente confortati dall'esempio che ci hai dato e dalla tua testimonianza di amore.

Ti vogliamo bene e continuerai a vivere nei nostri cuori.

I tuoi cari

È venuta a mancare all'età di 79 anni la Prof.ssa

Anna Maria Di Bernardo
vedova Stanganelli

Apprezzata dirigente scolastica e madre affettuosa ne danno il triste annuncio le sorelle Rosalba con Gaspare Rallo e Gabriella con Gaetano Barrile ed esprimono i sensi del più cordoglio ai figli Ignazio, Tony, Bernadette e ai nipoti tutti.

Ravenna 29 maggio 2014



2° Anniversario

Francesco Chirco

lo ricordano la moglie Rosalia, il figlio Nicolò, il fratello Leonardo, le sorelle Margherita e Maria e i nipoti tutti.

26 giugno 2014



 **Facebook**

Clickate Mi piace per seguirci

anche su www.ilvomere.it

MARSALA DAL 20 AL 22 GIUGNO 2014

sicilia 0

LE IMPRESE E IL GUSTO: UNA PASSIONE SICILIANA



una buona
occasione
per arrivare
al cuore
delle imprese



Camera di Commercio
Trapani

Con il patrocinio di



COMUNE DI MARSALA

ORGANIZZAZIONE:

Azienda Speciale Servizi alle Imprese
della Camera di Commercio di Trapani



www.siciliamoexpo.it